PRATICA Nr. DBDIR - 83 - 2021 **COPIA**

PROVINCIA DI CROTONE

SETTORE- 04 - POLITICHE AMBIENTALI		
REGISTRO GENERALE	**NR.**	**DEL**
	96	08-03-2021

OGGETTO
ADOZIONE RINNOVO ISCRIZIONE AL N° 005 KR DEL REGISTRO PROVINCIALE DELLE IMPRESE RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI,ARTT. 214 E 216 DEL D.LGS. 152/06 E SS.MM.II., AUA IMPRESA"MOS.MO.DE. SAS DI GIUSEPPE CANNAVALE & C."

Nell'anno **duemilaventuno** il giorno **12** del mese di **Febbraio**,

Il Dirigente del Settore

TITOLI ABILITATIVI RIENTRANTI NELL'AUA DPR 59/2013

- **PROVVEDIMENTO DI RINNOVO ISCRIZIONE AL N° 005 KR** del Registro Provinciale delle Imprese che Effettuano Comunicazione di Inizio Attività di Recupero Rifiuti non Pericolosi, ai sensi degli artt. 214 e 216 - D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
- **AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA**, di cui all'art. 269 – PARTE V
- **AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO** delle acque meteoriche di prima pioggia e di dilavamento trattate, provenienti dal piazzale dell' impianto, di cui al Capo II Titolo IV della Sezione II della Parte III - D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (Determina Dirigenziale provinciale Reg. Gen. N° 99 del 10/03/2017 e confluita A.U.A. Nº 10 del 05/04/2017 del SUAP Comune di Crotone)

IMPRESA: ""MOSMODE S.A.S. DI GIUSEPPE CANNAVALE & C."- Via Fiume Esaro snc
RINNOVO ISCRIZIONE N° 005 KR

PROGETTO	**Richiesta Per Rinnovo Iscrizione Provinciale al N° 005 KR** del Registro Provinciale delle Imprese che effettuano Comunicazione di Inizio Attività di Recupero di rifiuti non pericolosi. **Operazioni di recupero in R3,R4,R5 ed R13** di rifiuti speciali non pericolosi, di cui al D.M. 05.02.1998, modificato ed integrato dal D.M. 186/2006.
ISTANZA:	Pratica SUAP del Comune di Crotone: **Cod. Univoco SUAP** n° 4915 **data presentazione** 20/04/2020 - **data protocollo** 20/04/2020 - **n. protocollo** 24686
IMPRESA:	**"MOS.MO.DE. SAS di Giuseppe Cannavale & C."** **Amministratore: Sig. Giuseppe CANNAVALE, nato a Torre del Greco (NA) il 04.06.1957 e residente a Crotone in Via Fiume Esaro n° 34** **P.Iva 01772160790** **SEDE LEGALE: Via Laterza Loc. Papaniciaro – 88900 - Comune di Crotone (KR)** **SEDE OPERATIVA: Via Fiume Esaro- Loc. San Giorgio– 88900 Comune di Crotone (KR) – - Foglio catastale** n. 33 - **Mappale catastale** n. 1037

PREMESSO CHE:

- **Il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 ha introdotto l' AUA** (Autorizzazione Unica Ambientale) che ricomprende più titoli abilitativi in un unico procedimento amministrativo, da richiedere presso gli Sportelli Unici delle Attività Produttive (SUAP), in modalità telematica.
- **I procedimenti abilitativi rientranti nel presente procedimento AUA sono**:

❖ **Iscrizione al Registro Provinciale** delle Imprese che Effettuano Comunicazione di Inizio Attività di Recupero Rifiuti non Pericolosi, ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

❖ **Autorizzazione alle Emissioni in Atmosfera, di cui all'art. 269** – Parte V - D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

❖ **Autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche** potenzialmente inquinate di dilavamento piazzale nell'attiguo canale di scolo confluente nel Fiume Esaro, rilasciata dal Settore Ambiente della Provincia di Crotone con Determina Dirigenziale Reg. Gen. N° 99 del 10/03/2017 e confluita A.U.A. Nº 10 del 05/04/2017 rilasciata dal SUAP Comune di Crotone, di cui al Capo II Titolo IV della Sezione II della Parte III D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

RICHIAMATI:

- **gli artt. 214 e 216 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.** con i quali viene istituito, sulla base di sezioni provinciali, il Registro Provinciale delle Imprese che effettuano Comunicazione di Inizio Attività di Recupero di rifiuti speciali non pericolosi;

- **il D.Lgs. 03 aprile 2006, art. 197 comma 1° lett. a), b), c) e d) e comma 5°** con il quale sono state conferite alle Amministrazioni provinciali le funzioni ed i compiti amministrativi in materia di programmazione ed organizzazione del recupero e dello smaltimento dei rifiuti a livello provinciale e nel caso specifico la verifica ed il controllo dei requisiti previsti per l'applicazione delle procedure semplificate, con le modalità di cui agli artt. 214, 215 e 216 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. nonché controlli periodici sulle attività sottoposte alle procedure semplificate;
- **il D.M. 05/02/98 Allegato 4 Suballegato 1, modificato ed integrato dal D.M. n°186 del 05/04/2006**;
- **l'Art. 269 del D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.**, Parte Quinta "*Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera*";
- **l'Autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche** potenzialmente inquinate di dilavamento piazzale nell'attiguo canale di scolo confluente nel Fiume Esaro, di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte terza del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, rilasciata dal Settore Ambiente della Provincia di Crotone con Determina Dirigenziale Reg. Gen. N° 99 del 10/03/2017 e confluita A.U.A. № 10 del 05/04/2017 rilasciata dal SUAP Comune di Crotone, di cui al Capo II Titolo IV della Sezione II della Parte III D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.
- **il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti,** approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 156 del 19 Dicembre 2016, così come integrato dalla Deliberazione del Consiglio Regionale n. 256 del 30 ottobre 2017 e pubblicato sul BURC n° 42 del 08/05/2017;
- **la Versione Definitiva del Documento Preliminare del Piano d'Ambito Provinciale**, avente ad oggetto: "Linee Guida ed obiettivi del Piano d'Ambito di Gestione integrata dei Rifiuti della Provincia di Crotone ATO – R n°3", approvato con Delibera di Giunta Provinciale n° 333 del 07/12/2010.

CONSIDERATO CHE:

- La Società **"MOS.MO.DE. S.A.S. di Giuseppe Cannavale"**, per il sito in oggetto, risulta già iscritta da questo Settore **al n° 0005 KR del Registro Provinciale delle Imprese,** ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., giusta **Determina provinciale di Rinnovo Iscrizione Reg. Gen. n° 793 del 27/10/2015 (durata 5 anni)** per le operazioni di recupero **[R3],[R4],[R5] ed [R13]**, di cui all'Allegato C stesso D.Lgs., di alcune tipologie di rifiuti non pericolosi (di seguito meglio specificati), previsti ai paragrafi dell'Allegato 1 Suballegato 1 al D.M. 05/02/98 *"Norme tecniche generali per il recupero di materia dai rifiuti non pericolosi"*, così come modificato ed integrato dal D.M. n°186 del 05/04/06 e riportati nello stesso Provvedimento Provinciale d'Iscrizione.
- La stessa Società ha formulato istanza **per il Rinnovo della suddetta Iscrizione Provinciale** per il tramite del SUAP del Comune di Crotone (**Cod. Univoco SUAP** n° 4915 **data presentazione** 20/04/2020 - **data protocollo** 20/04/2020 - **n. protocollo** 24686).
- Questo Settore con nota provinciale prot. n° 12670 del 21/10/2020, quale "Autorità Competente", giusto art. 2 lett. b) del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, **ha concesso alla Società "MOS. MO. DE. SAS di Giuseppe Cannavale" la proroga per l'esercizio delle attività di recupero di rifiuti non pericolosi in regime di procedura semplificata**, ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., di cui alla Determina Provinciale di Rinnovo Iscrizione Reg. Gen. n° 793 del 27/10/2015 (Iscrizione al n° 0005 KR del Registro Provinciale delle Imprese - scadenza 27/10/2020), fino al rilascio del Provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive, ai sensi dell'articolo 7 del Decreto del Presidente della Repubblica 7 Settembre 2010, n. 160, ovvero nella determinazione motivata di cui all'articolo 14-ter, comma 6-bis, della Legge 7 agosto 1990, n. 241.

RILEVATO CHE in merito a quanto richiesto, la Società **"MOS.MO.DE. S.A.S. di Giuseppe Cannavale"** con la suddetta istanza di comunicazione d'inizio attività e succ. integrazione ha trasmesso sul Portale del SUAP comunale di Crotone la seguente documentazione, utile per la pratica in questione:

- **DUAP**

- **Ricevuta SUAP - Dati Generali**
- **Modulo C1.01 - Istanza Generale**
- **Modulo C1.04 - Scheda C – Emissioni in Atmosfera per gli Stabilimenti**
- **Modulo C1.06 - Scheda E - Impatto Acustico**
- **Modulo C1.08 con Scheda G1 – Operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi che rimanda per i contenuti alla Planimetria Generale**
- **Modulo Riepilogo**
- **Modulo E34.03 - Notifica Attività Insalubre**
- **Istanza di Autorizzazione alle Emissioni in Atmosfera provenienti dallo stabilimento, ai sensi dell'art. 269 D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.**, inviata al Dipartimento Ambiente e Territorio Settore U.O.T. Funzioni Territoriali – Regione Calabria e A.R.P.A.CAL. - Servizio Tematico ARIA - Dipartimento di Crotone
- **Relazione Tecnica** sulle Emissioni diffuse in Atmosfera per Regione Calabria datata 15/07/2019
- **Planimetria Generale con indicazione dei punti di campionamento delle emissioni diffuse in atmosfera**
- **Rapporto di Prova n°00E/2019 del 15/07/2019,** redatto dal Laboratorio BIOSILAB di Camigliatello Silano
- **Manuale** di Installazione Uso e Manutenzione Filtro a manica
- **Planimetria** con indicazione della destinazione d'uso della area occupata dall'Impianto e delle zone limitrofe
- **Planimetria Generale** con individuazione degli stoccaggi e dei punti di emissione in atmosfera
- **Planimetria Generale** con individuazione dei sistemi di abbattimento
- **Stralcio Mappa Topografica** con evidenziato il perimetro dell'impianto, gli edifici prossimi, il loro utilizzo e altezza
- **Relazione Tecnica** sul ciclo di lavorazione inerente le attività di gestione e recupero dei rifiuti e sul Sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, di piazzale ed acque reflue di tipo domestico
- **Scheda tecnica e manuale di funzionamento e manutenzione Frantumatore mobile per materiale inerte**
- **Relazione Fonometrica del 14/10/2019 su Valutazione Previsionale d'Impatto Acustico** su ambiente esterno dell'ambiente abitativo dell'attività sita in Crotone alla Zona Industriale, così come previsto dalla Legge Quadro sull'inquinamento acustico n° 447 del 26.10.1995 e dai successivi Decreti Attuativi
- **Planimetria Generale Insediamento** con Suddivisione dei Compartimenti ed indicazione dell' Area di conferimento e messa in riserva di stoccaggio mps - trattamento rifiuti - stoccaggio materiale – logistica - rete smaltimento acque nere convogliate alla pubblica fognatura- sistema di captazione e convogliamento acque meteoriche trattate - setti divisori in c.a.v. - viabilità interna all'impianto - punto di scarico acque meteoriche trattate - punto di emissione in atmosfera (attività in deroga)
- **Autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche** potenzialmente inquinate di dilavamento piazzale nell'attiguo canale di scolo confluente nel Fiume Esaro, rilasciata dal Settore Ambiente della Provincia di Crotone con Determina Dirigenziale Reg. Gen. N° 99 del 10/03/2017 dal Comune di Crotone A.U.A. Nº 10 del 05/04/2017
- **VISURA SUAP c/o CCIAA DI CROTONE**: Documento N° T 355472707 del 20/04/2020 – Codice ATECO: 38.32 – Data Iscrizione REA: 13/03/1991
- **Copia Versamento** di euro 210,88 per il pagamento dei diritti istruttoria provinciali per autorizzazione emissioni in atmosfera
- **Documento di Riconoscimento** (Carta d'Identità) del Sig. CANNAVALE GIUSEPPE, in qualità di Legale Rappresentante della Società **"MOS.MO.DE. S.A.S."**

ACQUISITI, tramite il Portale del SUAP comunale:

- **Il Verbale di Conferenza dei Servizi,** convocata in modalità sincrona (ex art. 14 – bis, comma 7, della Legge n° 241/90) dal SUAP del Comune di Crotone in data 19/10/2020.

- **Attestazione di Rinnovo periodico di Conformità Anticendio (**Pratica n° 4073 Reg. Uff. 0002255.U. 12/03/2019) **rilasciato, ai sensi dell'art. 5 del DPR 151/2011,** dal Ministero dell'Interno Dipartimento dei Vigili del Fuoco e del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Comando Provinciale Vigili del Fuoco di CROTONE, relativamente agli aspetti inerenti la sicurezza antincendi (proroga fino al 10/03/2024), **per le seguenti attività Cat. B e C di**

cui all'All. 1 del DPR 151/2011: Attività 13.1.A "Distributori di Carburanti Liquidi *(quantità in contenitori inferiori a 9mc);* **Attività 44.2.C "Depositi di materie plastiche** *(quantità in massa oltre 50.000Kg)";* **Attività 36.1.B "Depositi di legnami, carbone, sughero e affini** *(quantità da 5.000 a 500.000 Kg)";* **Attività 49.1.A "Gruppi elettrogeni e/o di cogenerazione con motori di potenza da 25 a 350 kW***"*.

- **PARERE IGIENICO – SANITARIO FAVOREVOLE** al rilascio dell'AUA per l'impianto in questione, reso dall' U.O.S. Salute e Ambiente dell'A.S.P. di Crotone con prot. n. 19485 del 12/05/2020
- **PARERE FAVOREVOLE con prescrizioni** rilasciato in data 01/02/2021 con prot. n° 0041394 dal Dirigente del Dipartimento Tutela Ambiente della Regione Calabria *"Settore IV Economia Circolare – Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile"*
- **Nota prot. n° 2697 del 26/01/2021** con la quale l'ARPACAL Dipartimento Provinciale di Crotone trasmette il proprio contributo tecnico in merito al procedimento per le emissioni in atmosfera (art. 269 Dlgs. 152/06 e ss.mm.ii.)
- **PARERE FAVOREVOLE alla realizzazione dell'intervento, per quanto riguarda gli aspetti urbanistici**, reso dal Rappresentante del Settore Urbanistica del Comune di Crotone in seno alla Conferenza dei Servizi sincrona del 19/10/2020
- **Presa d'Atto Attività Industria Insalubre di Prima Classe, ai sensi dell'art. 216 del Regio Decreto 1265/34 "Testo Unico Leggi Sanitarie" e del D.M. 05 Settembre 1994,** rilasciata con prot. n° 51266 del 03/09/2020 dal Dirigente del Settore IV – Urbanistica e Territorio del Comune di Crotone
- **Certificato di Destinazione Urbanistica**, rilasciato con prot. n° 31750 del 26/05/2020 dal Dirigente del Settore IV – LL.PP. Ambiente e Urbanistica del Comune di Crotone

ACQUISITI con il precedente Provvedimento provinciale (Determina provinciale di Rinnovo Iscrizione Reg. Gen. n° 793 del 27/10/2015) la seguente documentazione utile per il presente procedimento:

- **Decreto Dirigenziale N. n° 8958 del 11/06/2010,** rilasciato dal Dipartimento Politiche dell'Ambiente della Regione Calabria, avente ad oggetto *"……Regolamento Regionale n. 5 del 14.05.2009 – art. 11 –* ***Procedura di VIA*** *–Impianto per la messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi in Località San Giorgio nel Comune di Crotone……",* con cui viene espresso **parere favorevole** di compatibilità ambientale relativamente all'Impianto per la messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi ubicato in Località San Giorgio nel Comune di Crotone, presentato dal legale rappresentante della Ditta **"MOS. MO. DE. SAS di Giuseppe Cannavale"**;

- come si evince dal suddetto Decreto Regionale n° 8958 del 11/06/2010, con cui viene espresso **parere favorevole** di compatibilità ambientale relativamente all'Impianto per la messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi ubicato in Località San Giorgio nel Comune di Crotone, l'area **non rientra all'interno di aree protette c/o SIC né ZPS** ai sensi della DC 92/43; non ricade, in aree a rischio idraulico e frana secondo il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) approvato con D.C.R. n. 115 del 28/12/2001; non è compresa in aree demaniali, tra quelle d'interesse archeologico, tra quelle di protezione delle bellezze naturali di cui alla L. 29/05/1939 n. 1497, non rientra tra quelle di cui alla L. 365/2000 (Decreto Soverato);

PRECISATO CHE:

- **il SUAP del Comune di Crotone (KR) dovrà verificare la veridicità** delle predette Dichiarazioni sui requisiti morali fornite dal Legale Rappresentante e del Tecnico Progettista della Società **"MOS.MO.DE. S.A.S. di Giuseppe Cannavale" e già trasmesse sul Portale**;
- **a seguito delle procedure espletate dal SUAP del Comune di Crotone (KR)**, nel caso in cui il Prefetto dovesse rilasciare la **comunicazione antimafia interdittiva a carico di uno del soggetto su indicato ed eventuali soci e progettista,** a seguito di verifiche con esito positivo, ai sensi dell'art. 88 comma 2 del D.Lgs. 159/2011, accertate anche successivamente al presente atto, **il Provvedimento Provinciale d'Iscrizione, di cui agli artt. 214 e 216**

del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. verrà immediatamente revocato, ai sensi dell'art. 88 comma 4 stesso D.Lgs., previa comunicazione a questo Settore da parte dello stesso SUAP comunale;

FATTE SALVE le competenze di altri Enti e diritti di terzi;

RICHIAMATI:

- **il D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;**
- **l' art. 197 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii**.;
- **l'art. 216 comma 4° del D.Lgs. 152/06** e ss.mm.ii che testualmente recita "***qualora la Provincia, accerti il mancato rispetto delle norme tecniche e delle condizioni di cui al comma 1, dispone, con provvedimento motivato, il divieto di inizio ovvero di prosecuzione dell'attività,*** *salvo che l'interessato non provveda a conformare alla normativa vigente detta attività ed i suoi effetti entro il termine e secondo le prescrizioni stabiliti dall'Amministrazione*";
- **il DPR 13 Marzo 2013,n. 59** *"Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad AIA, a norma dell'art. 23 del Decreto Legge 9 Febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 Aprile 2012, n. 35"*

VISTI:

- **l'art. 107 del Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267**, che disciplina le funzioni e la responsabilità dei Dirigenti;
- **lo Statuto della Provincia** adottato con Delibera del **Consiglio Provinciale n. 29 del 08.09.2003**;
- **il Regolamento provinciale sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi**, approvato con **D.G.P. n. 153 del 15-05-2006;**
- **la Legge 7 agosto 1990, n. 241;**
- **gli artt. 197, 214 e 216 del D.Lgs. 03 aprile 2006 n° 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale";**
- **l'Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06, così come modificato ed integrato dall'Allegato IV del Decreto Pubblicato sul Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n° 24 del 29/01//08;**
- **Il D.M. 17/10/07**

DETERMINA

1. **CHE** la premessa è parte integrante e sostanziale del presente dispositivo.
2. **DI ACCERTARE** la somma complessiva di **€ 210,88** sul **Cap. 30000110 Macroaggregato 3010200,** a titolo di spese di istruttoria
3. **DI ADOTTARE** per la Società **"MOS.MO.DE. S.A.S. di Giuseppe Cannavale"**, i seguenti titoli abilitativi rientranti nell'AUA:

❖ **PROVVEDIMENTO PROVINCIALE DI RINNOVO ISCRIZIONE al N° 005 KR del Registro Provinciale delle Imprese, ai sensi dell'art. 216, comma 3°, D.Lgs. 152/06** e ss.mm.ii., **per le operazioni di recupero [R3] (laddove esercitabili),[R4],[R5] ed [R13]**, di cui all'Allegato C stesso D.Lgs., di alcune tipologie di rifiuti non pericolosi (di seguito meglio specificati), previsti ai paragrafi dell'Allegato 1 Suballegato 1 al D.M. 05/02/98 *"Norme tecniche generali per il recupero di materia dai rifiuti non pericolosi"*, così come modificato ed integrato dal D.M. n°186 del 05/04/06 e già riportati nello stesso Provvedimento Provinciale d'Iscrizione (giusta **Determina provinciale di Rinnovo Iscrizione Reg. Gen. n° 793 del 27/10/2015). Le operazioni di recupero [R3] [R4] [R5] [R13],** di cui all'Allegato C alla Parte IV^ del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii**, dovranno essere effettuate attenendosi ai quantitativi ed alle tipologie di rifiuti non pericolosi comunicati e previsti ai par. 1.1 – 2.1 – 2.2 - 3.1 – 3.2 – 3.3 – 3.4 – 3.5 - 3.10 – 4.4 – 4.5 – 4.6 - 5.1 – 5.2 – 5.3 – 5.4 – 5.5 – 5.6 – 5.7 – 5.8 – 5.9 – 5.10 – 5.11 - 5.12 - 5.13 – 5.14 – 5.16 - 5.17 - 5.18 – 5.19 – 6.1 – 6.2 – 6.4 – 6.5 – 6.6 – 6.11 – 7.1 - 7.8 – 7.9 – 7.10 – 7.12 – 7.13 – 7.20 – 7.22 – 7.25 – 7.27 – 8.4 – 8.9 – 9.1 – 9.2 – 9.6 –**

10.1 – 10.2 – 11.11 – 12.9 – 12.11 – 12.16 – 12.17 – 13.5 - 13.6 - 13.17 - 13.18 – 13.23 e 14.1 dell'Allegato 1 Sub Allegato 1 "*Norme tecniche generali per il recupero di materia dai rifiuti non pericolosi*" del D.M. 05/02/1998, così come modificato ed integrato dal **D.M. n°186 del 05/04/06,** nonché riportati nell'**Allegato A Tabella 3** al presente atto, che se ne considera parte integrante e sostanziale.

- **AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, DI CUI ALL'ART. 269 – PARTE V - D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.**;
- **AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DELLE ACQUE METEORICHE** potenzialmente inquinate di dilavamento piazzale nell'attiguo canale di scolo confluente nel Fiume Esaro, rilasciata dal Settore Ambiente della Provincia di Crotone con Determina Dirigenziale Reg. Gen. N° 99 del 10/03/2017 e confluita A.U.A. № 10 del 05/04/2017 rilasciata dal SUAP Comune di Crotone, di cui al Capo II Titolo IV della Sezione II della Parte III D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

4. CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI:

- **<u>l'Impresa potrà esercitare esclusivamente</u>** le suddette operazioni di recupero dei rifiuti non pericolosi, come da sottostante **TABELLA 1**:

TABELLA 1. Esercizio consentite delle seguenti operazioni di recupero di cui all'Allegato C del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

TABELLA 1

CODICE	OPERAZIONI DI RECUPERO E SMALTIMENTO
[R13]	**Messa in riserva** di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);
[R3] (laddove esercitabili)	**Riciclo/Recupero** delle sostanze organiche non utilizzate come solventi;
[R4]	**Riciclo/Recupero** dei metalli e dei composti metallici;
[R5]	**Riciclo/Recupero** di altre sostanze inorganiche.

- **Le attività di recupero delle suddette tipologie di rifiuti dovranno attenersi in toto**, sia per le norme tecniche che per i quantitativi, **al D.M. 186/2006 che modifica ed integra il D.M. 05 Febbraio 1998**.
- **<u>Che la durata del presente Provvedimento Provinciale d'Iscrizione è fissato in anni 15 (quindici) a partire dalla data di pubblicazione e numerazione dello stesso e, pertanto</u>**, trascorso tale termine, la Ditta è tenuta ad effettuare una nuova comunicazione di inizio attività tramite SUAP del Comune di Crotone, ai sensi dell'art. 214 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm.ii.
- **Per le attività di recupero consentite dei rifiuti speciali non pericolosi [R3] [R13]**, di cui alla **TABELLA A** del presente atto e giusto all'Allegato C del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., l'Impresa dovrà attenersi a quanto previsto ai par. **1.1 – 2.1 – 2.2 - 3.1 – 3.2 – 3.3 – 3.4 – 3.5 - 3.10 – 4.4 – 4.5 – 4.6 - 5.1 – 5. 2 – 5.3 – 5.4 – 5.5 – 5.6 – 5.7 – 5.8 – 5.9 – 5.10 – 5.11 - 5.12 - 5.13 – 5.14 – 5.16 - 5.17 - 5.18 – 5.19 – 6.1 – 6.2 – 6.4 – 6.5 – 6.6 – 6.11 – 7.1 - 7.8 – 7.9 – 7.10 – 7.12 – 7.13 – 7.20 – 7.22 – 7.25 – 7.27 – 8.4 – 8.9 – 9.1 – 9.2 – 9.6 – 10.1 – 10.2 – 11.11 – 12.9 – 12.11 – 12.16 – 12.17 – 13.5 - 13.6 - 13.17 - 13.18 – 13.23 e 14.1**, giusto Allegato 1 Sub Allegato 1 del D.M. 05/02/1998 così come modificato dal D.M. 186/06 "*Norme tecniche generali per il recupero di materia dai rifiuti non pericolosi*" del D.M. 05/02/1998, nonché a quanto riportato nell'**<u>ALLEGATO A</u>** al presente atto, che si considera parte integrante e sostanziale al presente dispositivo.
- I quantitativi totali delle tipologie di rifiuti non pericolosi comunicati e riferiti alle attività **[R3] (laddove previste ed esercitabili) [R13]** finalizzate al successivo recupero,

non dovranno superare le **tonnellate annue comunicate** e,comunque, non superiore alla capacità di trattamento e stoccaggio anche istantaneo dell'impianto.

- L'esercizio delle attività di recupero sono soggette anche alle **"Prescrizioni ed Adempimenti Obbligatori"** di cui all'**ALLEGATO B** al presente atto, che si considera parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

- **Il quantitativo dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle operazioni di recupero [R3][R13], di cui alla Tabella 3, non potrà essere comunque superiore ai limiti massimi comunicati e ad ogni modo non superiori a quanto previsto nell'Allegato 4 - Suballegato 1 del D.M. 05/02/1998, così come modificato ed integrato dal D.M. n°186 del 05/04/06** nonchè non superiori alla capacità di trattamento e stoccaggio anche istantaneo dell'impianto.

- **I quantitativi totali di tutte le tipologie di rifiuti non pericolosi comunicati e riportati nell'Allegato A non dovranno in nessun caso superare la capacità di complessiva di riciclo/recupero dell'impianto, che è stata prevista per come comunicata in circa 20.200 tonnellate/anno** (capacità comprensiva delle attività R3,R4,R5 e R13) e,comunque, non oltre a quanto previsto alla Classe di recupero n° 3, di cui al D.M. Ambiente n.350 del 21/07/1998 (compresa fra 15.000 t/anno e 60.000 t/anno).

- **I quantitativi totali di tutte le tipologie di rifiuti non pericolosi comunicate e riferiti alle operazioni di recupero da [R1] a [R9], non dovranno superare complessivamente le 10 tonnellate al giorno** e,comunque, non superiori alla capacità di trattamento e stoccaggio anche istantaneo dell'impianto, **giusto D.Lgs. 152/06 così come modificato ed integrato dal D. Lgs. 16 gennaio 2008 n°4 e dal D. Lgs. 29 giugno 2010 n°128:Punto n. 7, z.b) dell'Allegato IV alla parte Seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 e ss.mm.ii. *"Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva inferiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n°152 "***.

- **La messa in riserva e le altre operazioni di recupero delle tipologie di rifiuti non pericolosi oggetto del presente provvedimento potrà avvenire solo in presenza di idonea impiantistica e strutture dedicate finalizzate al loro trattamento e successivo recupero: in caso di assenza di impianti dedicati, le attività di recupero iscritte nel presente provvedimento non potranno essere effettuate.**

- **I Tecnici Provinciali del Settore Ambiente, Energia e Polizia Provinciale unitamente a personale dell'A.R.P.A.Cal. Dipartimento Provinciale di Crotone oltre agli altri Enti preposti** sono incaricati ad esercitare controlli di legge, al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni e delle condizioni contenute nel presente atto autorizzativo.

- Si precisa che, **eventuali dichiarazioni mendaci o difformità riportate nella comunicazione e nella documentazione progettuale presentata**, implicano la responsabilità, anche penale, sia dei progettisti che del legale rappresentante e, in ogni caso, **inficiano la validità del presente Provvedimento Provinciale d'Iscrizione**.

- **Il presente provvedimento adottato da questo Settore verrà trasmesso, in forma telematica, allo Sportello Unico del Comune di Crotone, competente per il successivo rilascio del Provvedimento finale dell'AUA all'Impresa.**

- **Lo stesso Sportello Unico del Comune di Crotone** darà comunicazione agli Enti interessati, ai sensi e per gli effetti, di cui al DPR 59/13, e, pertanto, il presente provvedimento dovrà obbligatoriamente essere trasmesso da parte dello stesso SUAP comunale a:

  - **Sindaco del Comune di Crotone**, al fine di accertare, tramite gli Uffici e/o organi di vigilanza preposti, il rispetto di quanto riportato nel presente provvedimento, notiziando questo Settore in merito alle verifiche effettuate e/o eventuali atti adottati;
  - **al Prefetto di Crotone**;
  - **al Presidente della Provincia di Crotone**;
  - **alla Sezione Regionale dell'Albo Gestori Ambientali**, istituito c/o la Camera di Commercio di Catanzaro;
  - **all'ARPA.CAL Dipartimento Provinciale di Crotone;**
  - **all' U.O.S. Salute e Ambiente dell'A.S.P. di Crotone;**
  - **all'ISPRA di Roma** per la trasmissione al Catasto Telematico (giusto D.M. n° 52 del

18/02/2011) delle informazioni relative alle autorizzazioni di competenza provinciale e regionale, rilasciate ai sensi degli artt. 208, 209, 210, 211, 213 e 214 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

- **Sono fatte salve, inoltre, le competenze di altri Enti**.
- Si precisa che i documenti citati in premessa (Planimetrie, Relazioni Tecniche e certificazioni varie), anche se non allegati materialmente al presente provvedimento, ne costituiscono parte integrante e sostanziale e restano depositati c/o il SUAP del Comune di Crotone a disposizione di chiunque ne abbia interesse, ai sensi della L. n. 241/90.
- Il Responsabile del Procedimento **è il Dott. Francesco GALEA**, Responsabile P.O. del Servizio RIFIUTI del Settore Ambiente di questa Amministrazione Provinciale.
- Come previsto dal 4° comma dell'art. 3 della legge 241/1990 **si precisa che, se esistono validi motivi per contestare questo provvedimento, è possibile presentare ricorso al giudice amministrativo** (T.A.R. di Catanzaro, entro 60 giorni dalla ricezione dello stesso), od in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica (entro 120 giorni dal medesimo termine).
- **La mancata osservanza di quanto sopra prescritto e riportato negli allegati ed eventuali violazioni di legge o negligenze precludono la validità e l'efficacia del presente Provvedimento provinciale d'Iscrizione.**

- Di dare atto che la presente determinazione:

(a) Non da luogo ad impegno di spesa
(b) E' esecutiva dal momento della sua emanazione
(c) Va comunicata, per conoscenza, alla Giunta provinciale per il tramite del Segretario Generale
(d) Va pubblicata all'Albo Pretorio di questo Ente per 15 giorni consecutivi
(e) Va pubblicato sul sito web istituzionale
(f) Va inserita nel fascicolo delle determine, tenuto presso il Settore Affari Generali.

ATTESTA

1. la regolarità tecnica dell'atto e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art.147-bis del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267

2. ai fini della pubblicità e della trasparenza amministrativa, sarà pubblicata all'albo pretorio on line per 15 giorni consecutivi e, se del caso, il relativo esborso economico verrà inserito nella sezione "amministrazione trasparente" secondo le indicazioni degli artt. 26 – commi 2 e 3 – e 27 del D.Lgs. 33/2013

Il Resp. P.O. del Procedimento
F.TO Dott. Francesco GALEA

Il Dirigente del Settore
F.TO Arch. Nicola ARTESE

ALLEGATO A

TABELLA A - Tipologie di rifiuti non pericolosi da sottoporre ad operazioni di recupero

Paragrafi D.M. 05/02/1998 e modifiche apportate dal DM 05/04/2006 N. 186 **(Allegato 1 Suballegato 1)**	**Cod. CER**
Par. 1.1 **Tipologia**: **rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi** **1.1.1 Provenienza**: attività produttive (industria cartaria, cartotecnica, di trasformazione della carta, tipografie, industrie grafiche, legatorie, produzione di imballaggi) distribuzione di giornali, raccolta differenziata	**[150101] [150105] [150106] [200101]** **Quantità annuale massima da avviare a recupero (R3) (R13) 200 Ton./anno (come da comunicazione e, comunque, non**

di RSU, altre forme di raccolta in appositi contenitori; attività di servizio raccolta differenziata di RU, altre forme di raccolta in appositi contenitori su superfici private; attività di servizio. **1.1.2 Caratteristiche del rifiuto**: rifiuti, costituiti da: fustellati di cartone, refili, refili misti di tipografia, rigatini di edizione, libri bianchi scartonati invenduti, opuscoli colorati invenduti, cartone ondulato, cartone bianco multistrato, con o senza stampa, bianco giornale da periodici, bianco giornale da quotidiani, resa illustrati invenduti, resa quotidiani invenduti; miscela di carte e cartoni di diverse qualità con presenza di materiali non utilizzabili cartaccia derivante da raccolta differenziata, rifiuti di carte e cartoni non rispondenti alle specifiche delle norme Uni-En 643. **1.1.3 Attività di recupero:** **a) riutilizzo diretto nell'Industria Cartaria [R3]** **b) messa in riserva [R13]** per la produzione di materia prima secondaria per l'industria cartaria mediante selezione, eliminazione di impurezze e di materiali contaminati, compattamento in conformità alle seguenti specifiche: impurezze quali metalli, sabbie e materiali da costruzione, materiali sintetici, carta e cartoni collati, vetro, carte prodotte con fibre sintetiche, tessili, legno, pergamena vegetale e pergamino nonché altri materiali estranei, max 1% come somma totale; carta carbone, carta e cartoni cerati e paraffinate, carte bituminate assenti;formaldeide e fenolo assenti formaldeide non superiore allo 0,1% in peso; fenolo non superiore allo 0,1% in peso; PCB + PCT <25 ppm **1.1.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:** a) carta, cartone e cartoncino nelle forme usualmente commercializzate; b) materie prime secondarie per l'industria cartaria rispondenti alle specifiche delle norme UNI-EN 643.	**superiore alla capacità massima di stoccaggio e trattamento dell'Impianto).**
Par. 2.1 **Tipologia: imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro.** **2.1.1 Provenienza**: raccolta differenziata in appositi contenitori e/o altre raccolte differenziate; selezione da RSU e/o RAU; attività industriali, artigianali commerciali e di servizi; autodemolizione autorizzate ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni. **2.1.2 Caratteristiche del rifiuto**: vetro di scarto con l'esclusione dei vetri da tubi raggio-catodici delle lampade a scarica ed altri vetri contaminati da sostanze radioattive e dei contenitori etichettati come pericolosi ai sensi della legge 29 maggio 1974, n. 256, decreto del Presidente della Repubblica 24novembre 1981, n. 927 e successive modifiche e integrazioni; non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230. **2.1.3 Attività di recupero:** **a) recupero diretto nell'Industria vetraria [R5]** **b) messa in riserva [R13]** per la produzione di materie prime secondarie per l'industria vetraria mediante cernita manuale, vagliatura, frantumazione e/o macinazione, separazione metalli magnetici, asportazione dei materiali leggeri, separazione automatica metalli non magnetici, separazione automatica corpi opachi, per l'ottenimento di	**[170202] [200102] [150107] [191205] [160120] [101112]** **Quantità annuale massima da avviare a recupero (R5) (R13) 300 Ton./anno (come da comunicazione e, comunque, non superiore alla capacità massima di stoccaggio e trattamento dell'Impianto).**

rottame di vetro pronto al forno con le seguenti caratteristiche: Pb <0,3 ppm sull'eluato effettuato in base ai criteri riportati nel Dm 21/3/73 "Disciplina igienica degli imballaggi,recipienti, utensili destinati a venire in contatto con le sostanze alimentari o con sostanze di uso personale" e successive modifiche e integrazioni (Supplemento G.U. n. 104 del 20 aprile 1973); per il rottame di vetro di colore misto pronto al forno: materiale solido costituito da rottame di vetro sodio calcico con granulometria >3 mm, ceramica e porcellana <0,01%, pietre <0,02%, metalli magnetici <0,002%, metalli amagnetici <0,01%, materiali organici <0,1%, altri vetri 0,5%, umidità <3% in peso, frazione sottovaglio (<3 mm) <5%; per il rottame di vetro di colore giallo, mezzo bianco o bianco pronto al forno: materiale solido costituito da rottame di vetro sodico-calcico con granulometria >3mm, ceramica e porcellana <0,01%, pietre <0,01%, metalli magnetici <0,002%, metalli amagnetici 0,01% (0,003% per il rottame di vetro trasparente), materiali organici <0,1%, altri vetri <0,5% (4% per il rottame di vetro trasparente), umidità <3% in peso, frazione sottovaglio (<3mm) <5%; **c) messa in riserva [R13]** per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, per la formazione di rilevati e sottofondi stradali, riempimenti e colmature, come strato isolante e di appoggio per tubature, condutture e pavimentazioni anche stradali e come materiale di drenaggio, mediante cernita manuale, vagliatura, frantumazione e/o macinazione, separazione metalli magnetici, asportazione dei materiali leggeri, separazione automatica metalli non magnetici, separazione automatica corpi opachi, analisi del contenuto in metalli pesanti, e verifica dei limiti di cui al test di cessione effettuato sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto. **2.1.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti**: a) manufatti in vetro; b) materie prime secondarie conformi alle specifiche merceologiche fissate dalle CCIAA di Roma e Milano destinate alla produzione di vetro, carta vetro e materiali abrasivi nelle forme usualmente commercializzate; c) materie prime secondarie per l'edilizia.	
Par. 3.1 **Tipologia: rifiuti di ferro, acciaio e ghisa .** **3.1.1 Provenienza**: attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di ferro, ghisa e acciaio, raccolta differenziata; impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti; **attività di demolizione**. **3.1.2 Caratteristiche del rifiuto**: rifiuti ferrosi, di acciaio, ghisa e loro leghe anche costituiti da cadute di officina, rottame alla rinfusa, rottame zincato, lamierino, cascami della lavorazione dell'acciaio, e della ghisa, imballaggi, fusti, latte, vuoti e lattine di metalli ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato; PCB, PCT <25 ppb, ed eventualmente contenenti inerti, metalli non ferrosi, plastiche, etc., <5% in peso, oli <10% in peso; non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230. **3.1.3 Attività di recupero:**	**[120102] [120101] [100210] [160117] [150104] [170405] [190118] [190102] [200140] [191202] [100299] [120199]** **Quantità annuale massima da avviare a recupero (R4) (R13) 10.000 Ton./anno. (come da comunicazione e, comunque, non superiore alla capacità massima di stoccaggio e trattamento dell'Impianto)**

a) recupero diretto in Impianti metallurgici [R4]; **b) recupero diretto nell'Industria chimica [R4]** **c) messa in riserva [R13] per la produzione di materia prima secondaria per l'industria metallurgica** mediante selezione eventuale, trattamento a secco o a umido per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee in conformità alle seguenti caratteristiche **[R4]:** oli e grassi <0,1% in peso PCB e PCT <25 ppb, Inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati max 1% in peso come somma totale solventi organici <0,1% in peso; polveri con granulometria <10 µ non superiori al 10% in peso delle polveri totali; non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230;non devono essere presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, né materiali pericolosi e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi. **3.1.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:** a) metalli ferrosi o leghe nelle forme usualmente commercializzate; b) Sali inorganici di ferro nelle forme usualmente commercializzate; c) materia prima secondaria per l'industria metallurgica conforme alle specifiche CECA, AISI, CAEF e UNI.	
Par. 3.2 <u>Tipologia</u>: rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe. **3.2.1 Provenienza**: attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di metalli non ferrosi; raccolta differenziata; impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti; **attività di demolizione.** **3.2.2 Caratteristiche del rifiuto**: rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe anche costituiti da rottami e cascami di barre, profili, lamiere, nastri di alluminio, foglio di alluminio, rame elettrolitico nudo, rottame di ottone, rottami e cascami di nichel, cupronichel, bronzo, zinco, piombo e alpacca, imballaggi, fusti, latte vuoti e lattine di metalli ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato; PCB e PCT <25 ppb, ed eventualmente contenenti inerti, plastiche, etc. <20% in peso, oli <10% in peso; no radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230. **3.2.3 Attività di recupero:** **a) recupero diretto in impianti metallurgici [R4];** **b) recupero diretto nell'Industria chimica [R4]** **c) messa in riserva [R13]** per la produzione di materie prime secondarie per l'industria metallurgica mediante selezione eventuale, trattamento a secco o ad umido per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee in conformità alle seguenti caratteristiche [R4]: oli e grassi <2% in peso PCB e PCT <25 ppb, inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati <5% in peso come somma totale solventi organici <0,1% in peso polveri con granulometria <10 µ non superiori al 10% in peso delle polveri totali; non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230; non devono essere presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, né materiali pericolosi infiammabili e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in	**[110401] [110599] [110501] [150104] [200140] [191203] [120103] [120104] [170401] [191002] [170402] [170403] [170404] [170406] [170407] [100899] [120199]** **Quantità annuale massima da avviare a recupero (R4) (R13) 1.000 Ton./anno. (come da comunicazione e, comunque, non superiore alla capacità massima di stoccaggio e trattamento dell'Impianto)**

pezzi. **3.2.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:** a) metalli o leghe nelle forme usualmente commercializzate; b) Sali inorganici di rame nelle forme usualmente commercializzate; e) materia prima secondaria per l'industria metallurgica, **conforme alle specifiche UNI ed EURO.**	
Par. 3.3 Tipologia: sfridi o scarti di imballaggio in alluminio, e di accoppiati carta plastica e metallo **3.3.1 Provenienza:** industria cartotecnica; attività industriali, commerciali e di servizio. **3.3.2 Caratteristiche del rifiuto:** sfridi o scarti di imballaggi in alluminio e imballaggi compositi con carta plastica e metallo. **3.3.3** Eventuale **Attività di recupero:** macinazione, combustione a 400-500 ·C per l'eliminazione delle frazioni di plastica e carta **[R4].** **3.3.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:** alluminio granulare conforme alle norme UNI 3950.	**[150104] [191203] [150105] [150106]** **Quantità annuale massima da avviare a recupero (R4)** **100 Ton./anno. (come da comunicazione e, comunque, non superiore alla capacità massima di stoccaggio e trattamento dell'Impianto)**
Par. 3.4 Tipologia: rifiuti e rottami di metalli preziosi e loro leghe. **3.4.1 Provenienza:** industria elettronica, artigianato orafo, laboratori odontotecnici, galvanica. **3.4.2 Caratteristiche del rifiuto:** sfridi e scarti di laminati, tubi, barre, granella di platino, oro, argento, palladio e leghe. **3.4.3 Attività di recupero:** fusione metallurgica **[R4].** **3.4.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:** metalli preziosi e leghe nelle forme usualmente commercializzate.	**[110299] [200140] [120103] [120104]** **Quantità annuale massima da avviare a recupero (R4)** **100 Ton./anno. (come da comunicazione e, comunque, non superiore alla capacità massima di stoccaggio e trattamento dell'Impianto)**
Par. 3.10 Tipologia: pile all'ossido di argento esauste. **3.10.1 Provenienza:** raccolta differenziata e da raccolte finalizzate. **3.10.2 Caratteristiche del rifiuto:** involucro in acciaio contenente ossidi e/o sali di argento oltre l'1%, Zn <9% e Ni <55%. **3.10.3 Attività di recupero:** macinazione con separazione dell'involucro, fusione od estrazione chimica o idrometallurgica **[R4].** **3.10.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:** acciaio, argento in forma di lingotti.	**[200134] [160605]** **Quantità annuale massima da avviare a recupero (R4)** **10 Ton/anno. (come da comunicazione e, comunque, non superiore alla capacità massima di stoccaggio e trattamento dell'Impianto)**
Par. 4.4 Tipologia: scorie di acciaieria, scorie provenienti dalla fusione in forni elettrici, a combustibile o in convertitori a ossigeno di leghe di metalli ferrosi e dai successivi trattamenti di affinazione delle stesse. **4.4.1 Provenienza:** fonderie di seconda fusione di ghisa e di acciaio, produzione di ferroleghe, industria siderurgica. **4.4.2 Caratteristiche del rifiuto:** scorie granulate o uniblocchi più dell'80% in peso di SiO_2, CaO, Al_2O_3, MgO, FeO. **4.4.3 Attività di recupero:**	**[100202] [100903] [100201]** **Quantità annuale massima da avviare a recupero (R5)** **300 Ton./anno. (come da comunicazione e, comunque, non superiore alla capacità massima di stoccaggio e trattamento dell'Impianto)**

a) cementifici [R5]; b) produzione di conglomerati cementizi e bituminosi per l'edilizia e laterizi [R5]; c) industria vetraria [R5]; e) formazione di rilevati, sottofondi stradali e massicciate ferroviarie (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5]; g) utilizzo per copertura di discariche per RSU; la percentuale di rifiuti utilizzabile in miscela con la materia prima non dovrà essere superiore al 30% in peso (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5]; **4.4.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:** a) cemento nelle forme usualmente commercializzate; b) conglomerati cementizi e bituminosi per l'edilizia e laterizi nelle forme usualmente commercializzate; c) vetro nelle forme usualmente commercializzate d) metalli ferrosi e leghe metalliche nelle forme usualmente commercializzate.	
Par. 4.5 **Tipologia: schiumature povere di Zn.** **4.5.1 Provenienza:** processo di zincatura ad umido dell'acciaio. 4.5.2 **Caratteristiche del rifiuto:** blocchi disomogenei con contenuto in Zn >50% e costituiti da ossidi, ossicloruri e cloruri di Zn e altri metalli (es: Fe). 4.5.3 **Attività di recupero:** a) attacco acido per solubilizzare i composti dello zinco e altri metalli e successiva cristallizzazione dei sali di Zn; [R4] b) ciclo termico secondario dello zinco [R4]. 4.5.4 **Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:** a) sali di zinco organici ed inorganici, ossidi misti di zinco e piombo nelle forme usualmente commercializzate; b) zinco nelle forme usualmente commercializzate.	**[110502]** **Quantità annuale massima da avviare a recupero (R4)** **100 Ton./anno. (come da comunicazione e, comunque, non superiore alla capacità massima di stoccaggio e trattamento dell'Impianto)**
Par. 5.1 **Tipologia: parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili, risultanti da operazioni di messa in sicurezza di cui all'articolo 46 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni e al decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209, e privati di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili.** **5.1.1 Provenienza:** centri di raccolta autorizzati ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni e del decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209. **5.1.2 Caratteristiche del rifiuto:** parti bonificate di autoveicoli, veicoli a motore, rimorchi e simili private di batterie, di fluidi, di altri componenti e materiali pericolosi, nonché di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili. **5.1.3 Attività di recupero:** messa in riserva di rifiuti [R13] con frantumazione oppure cesoiatura per sottoporli all'operazione di recupero negli impianti metallurgici [R4]. **5.1.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:** metalli o leghe nelle forme	**[160116] [160117] [160118] [160122] [160116] [160117] [160118] [160122] [160106]** **Quantità annuale massima da avviare a recupero (R4) (R13)** **1.000 Ton./anno. (come da comunicazione e, comunque, non superiore alla capacità massima di stoccaggio e trattamento dell'Impianto)**

usualmente commercializzate.	
Par. 5.2 **Tipologia: parti di mezzi mobili rotabili per trasporti terrestri prive di amianto e risultanti da operazioni di messa in sicurezza autorizzate ai sensi dell'articolo 28 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni.** **5.2.1 Provenienza:** impianti autorizzati ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni nonché ai sensi della legge 27 marzo 1992, n. 257 e successive normative di attuazione, qualora i mezzi rotabili contengano amianto all'origine. **5.2.2 Caratteristiche del rifiuto:** parti di mezzi mobili per trasporti terrestri su gomma e rotaia e mezzi per trasporti marini, privi di amianto e di altre componenti pericolose come presenti all'origine quali accumulatori, oli, fluidi refrigeranti. **5.2.3 Attività di recupero:** messa in riserva di rifiuti [R13] con separazione dei componenti riutilizzabili, separazione dei componenti pericolosi, selezione delle frazioni metalliche recuperabili per sottoporli all'operazione di recupero nell'industria metallurgica [R4] **5.2.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:** componenti di mezzi mobili rotabili per trasporto terrestre (assali, ruote, ecc.) utilizzabili per lo scopo originario; metalli o leghe nelle forme usualmente commercializzate.	**[160117] [160118] [160122] [160116] [160117] [160118] [160122] [160106]** **Quantità annuale massima da avviare a recupero (R4) (R13)** **1.000 Ton./anno. (come da comunicazione e, comunque, non superiore alla capacità massima di stoccaggio e trattamento dell'Impianto)**
Par. 5.3 **Tipologia: catalizzatori esausti a base di: nichel, ossido di nichel, nichel/ molibdeno, nichel raney, molibdeno, cobalto, cobalto/molibdeno, ossido di manganese, rame, ferro, zinco/ferro, silicoalluminati, sottoposti a lavaggio e disattivazione ai fini della sicurezza.** **5.3.1 Provenienza:** da industria chimica, petrolchimica, petrolifera, farmaceutica e alimentare. **5.3.2 Caratteristiche del rifiuto:** i catalizzatori possono essere in forma solida omogenea, non omogenea o fangosa palabile, contenenti rifiuti chimici di diversa natura ad esclusione di qualsiasi traccia dei seguenti elementi contaminanti: PCB, PCT e PCDD ed in particolare delle sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevata di cui alla tab. A2 dell'all. 1 del Dm 12 luglio 1990. **5.3.3 Attività di recupero:** pirotrattamento; processo idrometallurgico di estrazione per via umida dei metalli contenuti nelle ceneri [R4]. **5.3.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:** metalli in forma spugnosa con elevato grado di purezza.	**[160803] [160804]** **Quantità annuale massima da avviare a recupero (R4)** **25 Ton./anno. (come da comunicazione e, comunque, non superiore alla capacità massima di stoccaggio e trattamento dell'Impianto)**
Par. 5.4 **Tipologia: catalizzatori esausti a base di: Pt, Pd, Rh, Ru, Ir, Au, Ag, etc. su supporto inerte di carbone, allumina, silicati, zeolite, carbonato di calcio, solfato di bario, materiale refrattario, etc. sottoposti a lavaggio e disattivati ai fini della sicurezza** **5.4.1 Provenienza:** da industria chimica, petrolchimica, petrolifera, farmaceutica. **5.4.2 Caratteristiche del rifiuto**: i catalizzatori possono essere in forma solida omogenea, non omogenea o fangosa palabile, contenenti metalli preziosi in	**[160801]** **Quantità annuale massima da avviare a recupero (R4)** **25 Ton./anno. (come da comunicazione e, comunque, non superiore alla capacità massima di stoccaggio e trattamento dell'Impianto)**

concentrazione tra 0,03 e 10%; e rifiuti chimici di diversa natura; in particolare: i quantitativi delle sostanze pericolose di cui al Dm 12 luglio 1990, All. 1, Tab. A1, Classi I e II, devono essere inferiori a 100 ppm; devono essere esenti da PCB, PCT, PCDD e dalle sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevata di cui alla tab. A2 dell'all. 1 del Dm 12 luglio 1990. **5.4.3 Attività di recupero:** pirotrattamento; processo idrometallurgico di estrazione per via umida, od equivalente, dei metalli contenuti nelle ceneri [R4]. **5.4.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:** metalli preziosi puri nelle forme usualmente commercializzate	
Par. 5.5 **Tipologia: marmitte catalitiche esauste contenenti metalli preziosi** **5.5.1 Provenienza:** industria automobilistica; attività demolizione veicoli autorizzata ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22; attività di riparazione e sostituzione di veicoli in servizio. **5.5.2 Caratteristiche del rifiuto:** involucro in acciaio contenente un supporto inerte con Pt, Pd e Rh. **5.5.3 Attività di recupero:** apertura del catalizzatore; estrazione del monolita, macinazione e recupero dei metalli preziosi, e dell'involucro in acciaio inviato alle fonderie dei metalli ferrosi [R4]. **5.5.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:** metalli preziosi puri; metalli ferrosi e leghe nelle forme usualmente commercializzate.	**[160801]** **Quantità annuale massima da avviare a recupero (R4)** **10 Ton./anno. (come da comunicazione e, comunque, non superiore alla capacità massima di stoccaggio e trattamento dell'Impianto)**
Par. 5.6 **Tipologia: rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi**. **5.6.1 Provenienza:** industria componenti elettronici; costruzione, installazione e riparazione apparecchiature elettriche e elettroniche, altre attività di recupero; attività commerciali, industriali e di servizio. **5.6.2 Caratteristiche del rifiuto:** oggetti di pezzatura variabile, esclusi tubi catodici, costituiti da parti in resine sintetiche, vetro o porcellana e metalli assiemati, alcuni con riporto di metalli preziosi quali Ag 0,05-15%, Au 0,002-5%, Pt fino a 0,2%, Pd fino a 0,5% e contenenti Cu fino a 50%, Pb fino a 5%, Ni fino a 10%, Zn fino a 5%, Fe fino a 80%, ottone e bronzo fino al 15%, Cr <5%, Cd <0,006%. **5.6.3 Attività di recupero:** a) separazione dei componenti contenenti metalli preziosi; pirotrattamento, macinazione e fusione delle ceneri, raffinazione per via idrometallurgica [R4]; b) macinazione e granulazione della gomma e della frazione plastica e recupero nell'industria delle materie plastiche [R3]. **5.6.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:** a) metalli preziosi e altri metalli ferrosi e non ferrosi nelle forme usualmente commercializzate; b) prodotti plastici e in gomma nelle forme usualmente commercializzate.	**[160216] [160214] [200136] [200140]** **Quantità annuale massima da avviare a recupero(R3) (R4)** **100 Ton./anno. (come da comunicazione e, comunque, non superiore alla capacità massima di stoccaggio e trattamento dell'Impianto)**
Par. 5.7 **Tipologia: spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto.** **5.7.1 Provenienza**: scarti industriali **o da demolizione** e manutenzione di linee elettriche, di telecomunicazioni e	**[160216] [170402] [170411]** **Quantità annuale massima da avviare a recupero(R3)(R4)(R13)**

di apparati elettrici, elettrotecnici e elettronici. **5.7.2 Caratteristiche del rifiuto:** fili o cavi o trecce di alluminio puro o in lega ricoperti con materiali termoplastici, elastomeri, carta impregnata con olio o tessuto fino al 50%, piombo fino al 55%. **5.7.3 Attività di recupero:** **a) messa in riserva [R13]** con lavorazione meccanica (cesoiatura, triturazione, separarazione magnetica, vibrovagliatura e separazione densimetrica) per asportazione del rivestimento, macinazione e granulazione della gomma e della frazione plastica, granulazione della frazione metallica per sottoporla all'operazione di recupero nell'industria metallurgica **[R4]** e recupero della frazione plastica nell'industria delle materie plastiche **[R3]** . **5.7.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:** alluminio e piombo nelle forme usualmente commercializzate, prodotti plastici e in gomma nelle forme usualmente commercializzate.	**100 Ton./anno (come da comunicazione e, comunque, non superiore alla capacità massima di stoccaggio e trattamento dell'Impianto).**
Par. 5.8 **Tipologia: spezzoni di cavo di rame ricoperto** **5.8.1 Provenienza**: scarti industriali **o da demolizione** e manutenzione di linee elettriche, di telecomunicazioni e di apparati elettrici, elettrotecnici e elettronici; riparazione veicoli; attività demolizione veicoli autorizzata ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni; industria automobilistica. **5.8.2 Caratteristiche del rifiuto**: spezzoni di cavo, anche in traccia, rivestiti da isolanti costituiti da materiali termoplastici, elastomeri, carta impregnata con olio, piombo e piomboplasto; costituiti da Cu fino al 75% e Pb fino al 72%. **5.8.3 Attività di recupero:** **a) messa in riserva di rifiuti [R13]** con lavorazione meccanica (cesoiatura, triturazione, separazione magnetica, vibrovagliatura e separazione densimetrica) per asportazione del rivestimento; macinazione e granulazione della gomma e della frazione plastica, granulazione della frazione metallica per sottoporla all'operazione di recupero nell'industria metallurgica **[R4]** e recupero della frazione plastica e in gomma nell'industria delle materie plastiche **[R3]** . **5.8.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti**: rame e piombo nelle forme usualmente commercializzate; prodotti plastici e in gomma nelle forme usualmente commercializzate.	**[170401] [170411] [160122] [160118] [160216]** **Quantità annuale massima da avviare a recupero (R3) (R4) (R13) 300 Ton./anno (come da comunicazione e, comunque, non superiore alla capacità massima di stoccaggio e trattamento dell'Impianto).**
Par. 5.9 **Tipologia: spezzoni di cavo di fibra ottica ricoperta di tipo dielettrico (a), semidielettrico (b) e metallico (c)** **5.9.1 Provenienza**: **demolizione e** manutenzione di linee di telecomunicazioni e di apparati elettrici, elettrotecnici ed elettronici. **5.9.2 Caratteristiche del rifiuto**: fili o spezzoni di cavo in fibra ottica con rivestimento in materiale plastico contenenti, in alcuni casi, parti metalliche. La composizione tipica indicativa delle tre tipologie è la seguente: a) cavo di tipo dielettrico: materiali plastici e silice (89%), gel tamponante (6%), fibre sintetiche (5%); b) cavo di tipo semidielettrico: materiali plastici e silice	**[170411] [160216]** **Quantità annuale massima da avviare a recupero (R3)(R13) 50 Ton./anno (come da comunicazione e, comunque, non superiore alla capacità massima di stoccaggio e trattamento dell'Impianto).**

(69%), acciaio (23%), gel tamponante (4%) fibre sintentiche (4%); c) cavo di tipo metallico (parte metallica eventualmente costituita da conduttori di rame; es. materiali plastici e silice 70%, acciaio ramato 14%, alluminio 10%, rame 6%) o acciaio come elemento portante, alluminio come barriera metallica, acciaio come armatura esterna). **5.9.3 Attività di recupero:** **a) messa in riserva di rifiuti [R13]** con macinazione e/o granulazione dei materiali polimerici per sottoporli all'operazione di recupero nell'industria della trasformazione delle materie plastiche [R3]; **b) messa in riserva di rifiuti [R13]** con macinazione e/o granulazione del cavo e successiva separazione elettrostatica dei materiali plastici dai metallici; **c) messa in riserva di rifiuti [R13]** con separazione fisica del materiale plastico dal metallico; cesoiatura, triturazione, vibrovagliatura e separazione densimetrica dei metalli e granulazione dei polimeri; oppure cesoaitura e triturazione del cavo intero, separazione magnetica (per i ferrosi) e in seguito separazione a corrente indotta sia per i metalli (non ferrosi) che per i polimeri. **5.9.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti**: manufatti in plastica nelle forme usualmente commercializzate; metalli e leghe nelle forme usualmente commercializzate.	
Par. 5.10 **Tipologia: fini di ottone e fanghi di molazza**. **5.10.1 Provenienza:** sgranellatura a secco (fini) e smolazzatura a umido (fanghi) delle scorie di copertura dei bagni di fusione degli ottoni. **5.10.2 Caratteristiche del rifiuto:** rifiuto a base di Zn 30-50%, Cu 10-20%, Pb 2-3%, Cd <0,3%, Cl <3% sul secco. 5.10.3 **Attività di recupero:** metallurgia secondaria del rame e/o al ciclo metallurgico primario e secondario dello zinco [R4]. 5.10.4 **Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:** rame, zinco e leghe nelle forme usualmente commercializzate.	**[110299] [120103] [120104] [120199]** **Quantità annuale massima da avviare a recupero (R4)** **50 Ton./anno (come da comunicazione e, comunque, non superiore alla capacità massima di stoccaggio e trattamento dell'Impianto).**
Par. 5.13 **Tipologia: ferro da cernita calamita.** **5.13.1 Provenienza:** operazioni di deferrizzazione della preparazione della tornitura e trattamento scorie di ottone. **5.13.2 Caratteristiche del rifiuto:** materiale ferroso contenente eventualmente Cu 2-35% e Zn 10-40%. **5.13.3 Attività di recupero:** a) raffinerie o fonderie di 2· fusione [R4]; b) idrometallurgia [R4]. **5.13.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:** acciaio nelle forme usualmente commercializzate.	**[101099]** **Quantità annuale massima da avviare a recupero (R4)** **10 Ton./anno (come da comunicazione e, comunque, non superiore alla capacità massima di stoccaggio e trattamento dell'Impianto).**
Par. 5.14 **Tipologia: scaglie di laminazione e stampaggio**. **5.14.1 Provenienza:** impianti di depurazione acque di laminazione, impianti di colata continua, impianti di trafilazione di industria siderurgica e metallurgica; pulitura meccanica dei manufatti metallici.	**[120101] [100210] [120102] [120103]** **Quantità annuale massima da avviare a recupero (R4) (R5)** **50 Ton./anno (come da comunicazione e, comunque, non**

5.14.2 Caratteristiche del rifiuto: ossidi di ferro (~ 95%), silice allumina e ossidi minori (~ 5%), esenti da PCB e PCT. **5.14.3 Attività di recupero:** a) industria siderurgica [R4] o recupero nell'industria chimica mediante reazione con acido cloridrico [R5]. b) fonderie di ghisa e cubilotti [R4]; c) industria produzione di manufatti di cemento [R5]; d) cementifici [R5]; 5.14.4 **Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:** a) e b) ghisa e acciaio nelle forme usualmente commercializzate; cloruri di ferro nelle forme usualmente commercializzate c) manufatti di cemento nelle forme usualmente commercializzate; d) cemento nelle forme usualmente commercializzate;	**superiore alla capacità massima di stoccaggio e trattamento dell'Impianto).**
Par. 5.16 Tipologia: apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi. **5.16.1 Provenienza:** industria componenti elettrici ed elettronici; costruzione, installazione e riparazione apparecchiature elettriche, elettrotecniche ed elettroniche; attività industriali, commerciali e di servizio. **5.16.2 Caratteristiche del rifiuto:** oggetti di pezzatura variabile, esclusi tubi catodici, costituiti da parti in resine sintetiche, vetro o porcellana e metalli assiemati, alcuni con riporto di metalli preziosi. **5.16.3 Attività di recupero:** disassemblaggio per separazione dei componenti riutilizzabili [R4]; **5.16.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:** componenti elettrici ed elettronici nelle forme usualmente commercializzate.	**[160214] [160216] [200136] [110114] [110299] [110206]** **Quantità annuale massima da avviare a recupero (R4)** **100 Ton./anno (come da comunicazione e, comunque, non superiore alla capacità massima di stoccaggio e trattamento dell'Impianto).**
Par. 5.18 Tipologia: residui di minerali di ferro. 5.18.1 **Provenienza**: industria siderurgica. 5.18.2 **Caratteristiche del rifiuto:** miscela di varia pezzatura di minerali di ferro, anche in forma agglomerata (unitamente a SiO2, CaO e Al2O3), con presenza o meno di terreno o materiali inerti. Tenore in ferro minimo 20%. 5.18.3 **Attività di recupero:** b) cementifici come aggiunta al clinker; come additivo nella carica al forno per la produzione di cementi ferrici [R5]; c) produzione di calcestruzzo e conglomerati cementizi [R5] d) formazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5]; 5.18.4 **Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:** e) a) ghisa nelle forme usualmente commercializzate; f) b) cemento nelle forme usualmente commercializzate; g) c) calcestruzzi e conglomerati cementizi nelle forme usualmente commercializzate.	**[100299]** **Quantità annuale massima da avviare a recupero (R5)** **50 Ton./anno (come da comunicazione e, comunque, non superiore alla capacità massima di stoccaggio e trattamento dell'Impianto).**
Par. 5.19 Tipologia: apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla legge 549/93 o HFC.	**[160216] [160214] [200136]** **Quantità annuale massima da avviare a recupero**

5.19.1 Provenienza: raccolta differenziata, centri di raccolta, attività industriali, commerciali e di servizi. **5.19.2 Caratteristiche del rifiuto**: apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari destinati a dismissione, con esclusione dei trasformatori contenenti oli contaminati da PCB e PCT. **5.19.3 Attività di recupero**: **messa in riserva di rifiuti [R13]** con asportazione di eventuali batterie e pile;disassemblaggio delle carcasse, dei cablaggi elettrici e delle schede elettroniche; estrazione e messa in sicurezza dei tubi catodici con separazione e raccolta delle polveri presenti; separazione delle componenti di plastica, gomma, ecc., laddove non strutturalmente vincolati con il resto della struttura; frantumazione e separazione delle parti metalliche da quelle non metalliche; macinazione e granulazione della frazione costituita da gomma e della frazione plastica per sottoporle alle operazioni di recupero nell'industria delle materie plastiche e della gomma **[R3]** e per sottoporre i rifiuti metallici all'operazione di recupero nell'industria metallurgica **[R4]** . **5.19.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:** metalli ferrosi e non ferrosi nelle forme usualmente commercializzate; prodotti e materiali plastici e in gomma nelle forme usualmente commercializzate.	**(R3)(R4)(R13)** **500 Ton./anno (come da comunicazione e, comunque, non superiore alla capacità massima di stoccaggio e trattamento dell'Impianto).** **N.B. Possono essere messe in riserva solo le tipologie di rifiuto non provenienti dal circuito pubblico della Raccolta Differenziata.**
Par. 6.1 **Tipologia: rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici.** **6.1.1 Provenienza**: raccolte differenziate, selezione da R.S.U. o R.A.; attività industriali, artigianali e commerciali e agricole; **attività di costruzione e demolizione.** **6.1.2 Caratteristiche del rifiuto**: materiali plastici, compresi teli e sacchetti, tubetti per rocche di filati, di varia composizione e forma con eventuale presenza di rifiuti di altra natura. **6.1.3 Attività di recupero: messa in riserva [R13]** per la produzione di materie prime secondarie per l'industria delle materie plastiche, mediante asportazione delle sostanze estranee (qualora presenti), macinazione e/o granulazione, lavaggio e separazione trattamento per l'ottenimento di materiali plastici contenenti massimo 1% di impurità e/o di altri materiali indesiderati diversi dalle materie plastiche conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667 e per la produzione di prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate **[R3]**. **6.1.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti**: materie prime secondarie conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667 e prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate.	**[020104] [150102] [170203] [200139] [191204]** **Quantità annuale massima da avviare a recupero (R3)(R13)** **300 Ton./anno (come da comunicazione e, comunque, non superiore alla capacità massima di stoccaggio e trattamento dell'Impianto).**
Par. 6.2 **Tipologia: sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche.** **6.2.1 Provenienza**: industria, della produzione o trasformazione delle materie plastiche e fibre sintetiche, impianti di recupero degli accumulatori esausti, attività di autodemolizione autorizzata ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni, attività di autoriparazione e industria automobilistica, altre attività di recupero di altre apparecchiature e manufatti; **attività**	**[070213] [160119] [160216] [160306] [170203]** **Quantità annuale massima da avviare a recupero (R3) (R13)** **500 Ton./anno (come da comunicazione e, comunque, non superiore alla capacità massima di stoccaggio e trattamento dell'Impianto).**

di costruzione e demolizione. **6.2.2 Caratteristiche del rifiuto**: granuli, trucioli, ritagli, polveri, manufatti fuori norma, ecc. Eventuale presenza di altri polimeri, cariche, pigmenti, additivi, Pb <3%, KOH <0,3%, Cd <0,3%. **6.2.3 Attività di recupero**: **messa in riserva [R13]** per la produzione di materie prime secondarie per l'industria delle materie plastiche, mediante asportazione delle sostanze estranee (qualora presenti), macinazione e/o granulazione, lavaggio e separazione trattamento per l'ottenimento di materiali plastici contenenti massimo 1% di impurità e/o di altri materiali indesiderati diversi dalle materie plastiche conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667 e per la produzione di prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate **[R3]**. **6.2.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti**: materie prime secondarie conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667 e prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate .	
Par. 6.4 **Tipologia: resine a scambio ionico esauste.** **6.4.1 Provenienza:** industria chimica e processi chimici in altri settori industriali. **6.4.2 Caratteristiche del rifiuto:** polimeri stirenici ed altri polimeri con contaminanti di processo quali oli in concentrazione non superiore allo 0.1% in peso; sottoposti a lavaggio e/o bonifica per l'eliminazione dei contaminanti da processo. **6.4.3 Attività di recupero:** messa in riserva di rifiuti [R13] con macinazione e/o granulazione eventuale, lavaggio e con eventuale separazione degli inquinanti per sottoporli all'operazione di recupero nell'industria delle materie plastiche [R3]. **6.4.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:** prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate.	**[070299] [190905]** **Quantità annuale massima da avviare a recupero (R3)** **20 Ton./anno (come da comunicazione e, comunque, non superiore alla capacità massima di stoccaggio e trattamento dell'Impianto).**
Par. 6.5 **Tipologia: paraurti e plance di autoveicoli in materie plastiche.** **6.5.1 Provenienza:** attività di demolizione veicoli autorizzata ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni, attività di riparazione e sostituzione su veicoli in servizio; industria automobilistica. **6.5.2 Caratteristiche del rifiuto:** manufatti interi o parti di essi in plastica. Eventuale presenza di cariche inerti, gomma, pigmenti, additivi. **6.5.3 Attività di recupero:** messa in riserva di rifiuti [R13] con triturazione, lavaggio e flottazione per la separazione degli inquinanti per sottoporre la frazione plastica all'operazione di recupero nell'industria delle materie plastiche [R3]. **6.5.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:** prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate.	**[070213] [160119] [120105]** **Quantità annuale massima da avviare a recupero (R3)** **100 Ton./anno (come da comunicazione e, comunque, non superiore alla capacità massima di stoccaggio e trattamento dell'Impianto).**
Par. 6.6 **Tipologia: imbottiture sedili in poliuretano espanso.** **6.6.1 Provenienza:** attività di demolizione vetture autorizzata ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni, attività di riparazione e sostituzione su vetture in	**[070213] [160119] [120105]** **Quantità annuale massima da avviare a recupero (R3)** **10 Ton./anno (come da comunicazione e, comunque, non**

servizio; industria automobilistica. **6.6.2 Caratteristiche del rifiuto:** imbottiture intere o parte di esse in poliuretano espanso. Eventuale presenza di tessuti di rivestimento. **6.6.3 Attività di recupero:** messa in riserva di rifiuti [R13] con taglio e separazione schiuma da fodera; macinazione e/o estrusione in granuli per sottoporre la frazione plastica all'operazione di recupero nell'industria delle materie plastiche [R3]. **6.6.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:** prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate.	**superiore alla capacità massima di stoccaggio e trattamento dell'Impianto).**
Par. 6.11 **Tipologia: pannelli sportelli auto**. **6.11.1 Provenienza:** attività di demolizione vetture autorizzata ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni, o attività di riparazione e sostituzione su vetture in uso, o da industria automobilistica. **6.11.2 Caratteristiche del rifiuto:** fibre vegetali in matrice polipropilenica. **6.11.3 Attività di recupero:** messa in riserva di rifiuti [R13] con macinazione della frazione plastica per sottoporla all'operazione di recupero nell'industria della trasformazione delle materie plastiche [R3]. **6.11.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:** prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate.	**[070299] [070213] [160119] [120105]** **Quantità annuale massima da avviare a recupero (R3)** **50 Ton./anno (come da comunicazione e, comunque, non superiore alla capacità massima di stoccaggio e trattamento dell'Impianto).**
Par. 7.8 **Tipologia: rifiuti di refrattari, rifiuti di refrattari da forni per processi ad alta temperatura** **7.8.1 Provenienza:** demolizione di isolanti termici in processi di fusione e/o termici, industria di produzione dei refrattari. **7.8.2 Caratteristiche del rifiuto:** frammenti solidi sinterizzati, uniti o meno a elementi metallici, sotto forma di rottami di mattoni, a composizione prevalente di SiO_2, Al_2O_3, ZrO_2, CaO e MgO, con presenza eventuale di metalli pesanti dei cicli di cottura o fusione in tracce, appartenenti alle famiglie: **a)** silicei: $SiO_2>90\%$, $CaO<3\%$, $Al_2O_3<1\%$, $Fe_2O_3<0,5\%$, $TiO_2<0,01$; b) Silico- alluminosi: Al_2O_3 25-50%, SiO_2 70-45%, Fe_2O_3 1-2%; c) Alluminosi: $Al_2O_3>50\%$; d) Magnesiaci: MgO 85-87%, CaO 0,2-2,6%, Fe_2O_3 0,2-2,3%; e) Cromo-magnesiaci: Cr_2O_3 ca 20%; MgO ca 60%, Fe_2O_3 ca 14%, Al_2O_3 ca 6%, $CaO<2\%$; f) Grafitici: C ca 50%, SiC ca 40%; g) Dolomitici: CaO + MgO >85% sul prodotto calcinato **7.8.3 Attività di recupero**: previa separazione di eventuali frammenti metallici e macinazione: **a) cementifici come aggiunta al clinker [R5];** **b) industria produzione materiali refrattari e per l'edilizia [R5];** **c) produzione di calcestruzzo, conglomerati cementizi e bituminosi [R5].**	**[161106] [161102] [161104] [161106] [060316] [070199] .** **Quantità annuale massima da avviare a recupero (R5)** **500 Ton./anno. (come da comunicazione e, comunque, non superiore alla capacità massima di stoccaggio e trattamento dell'Impianto).**
Par. 7.9 **Tipologia: scarti di refrattari a base di carburo di silicio.** **7.9.1 Provenienza:** demolizione di isolamenti termici in	**[161106]** **Quantità annuale massima da avviare a recupero (R5) 50**

processi di fusione e/o cottura, industria della ceramica e produzione di refrattari. **7.9.2 Caratteristiche del rifiuto**: rifiuto di lega non ferrosa composto da carburo di silicio, allumina e chamotte, solido sinterizzato sotto forma di mattoni appartenenti alla seguente famiglia: a) SiC <90%, SiO2 ca 1%, Al2O3 ca 1%. **7.9.3 Attività di recupero:** **d) produzione di calcestruzzo, conglomerati cementizi e bituminosi [R5].** **7.9.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:** **a)** leghe di carburo di silicio nelle forme usualmente commercializzate; b) refrattari nelle forme usualmente commercializzate; c) cemento nelle forme usualmente commercializzate; d) calcestruzzo, conglomerati cementizi e bituminosi nelle forme usualmente commercializzate.	**Ton./anno. (come da comunicazione e, comunque, non superiore alla capacità massima di stoccaggio e trattamento dell'Impianto).**
Par. 7.10 Tipologia: sabbie abrasive di scarto e granulati, rottami e scarti di mole abrasive. **7.10.1 Provenienza:** processi di pulizia, lavorazioni meccaniche e sabbiatura delle superfici di manufatti metallici, produzione di moli abrasive. **7.10.2 Caratteristiche del rifiuto:** materiali siliceo-alluminosi e granulati con presenza di scaglie metalliche ed eventuali tracce di vernici. **7.10.3 Attività di recupero:** a)produzione di calce idraulica [R5]; b)produzione conglomerati bituminosi [R5]; c)cementifici [R5] d)produzione di abrasivi [R5]; e) realizzazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5]; f) processi di burattatura e barilatura burattatura e/o barilatura dell'industria meccanica [R5]. **7.10.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:** a) calce idraulica nelle forme usualmente commercializzate; b) conglomerati bituminosi; nelle forme usualmente commercializzate; c) cemento nelle forme usualmente commercializzate; d) abrasivi nelle forme usualmente commercializzate.	**[120101][120102] [120103] [120104][120117] [120121]** **Quantità annuale massima da avviare a recupero (R5)** **50 Ton./anno (come da comunicazione e, comunque, non superiore alla capacità massima di stoccaggio e trattamento dell'Impianto).**
Par 7.12 Tipologia: calchi in gesso esausti. **7.12.1 Provenienza**: attività scultoree ed industrie ceramiche. **7.12.2 Caratteristiche del rifiuto**: manufatti in gesso con eventuale armatura metallica incorporata. **7.12.3 Attività di recupero:** **a) cementifici** previa frantumazione dei manufatti e separazione della parte metallica **[R5];** **b) produzione di materiale e manufatti per l'edilizia,** previa frantumazione dei manufatti e separazione della parte metallica **[R5].** **7.12.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:** a) cemento nelle forme usualmente commercializzate; b) materiale e manufatti per l'edilizia nelle forme	**[101206] [170802] [200301] [101299] [101399]** **Quantità annuale massima da avviare a recupero (R5)** **50 Ton./anno. (come da comunicazione e, comunque, non superiore alla capacità massima di stoccaggio e trattamento dell'Impianto).**

usualmente commercializzate.	
Par. 7.13 **Tipologia: sfridi di produzione di pannelli di gesso; demolizione edifici** **7.13.1 Provenienza:** industria di produzione pannelli in gesso; demolizione edifici. **7.13.2 Caratteristiche del rifiuto:** sfridi di gesso con eventuali fibre cellulosiche o metalliche incorporate, non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230. **7.13.3 Attività di recupero: cementifici [R5].** **7.13.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:** cemento nelle forme usualmente commercializzate.	**[101399] [170802]** **Quantità annuale massima da avviare a recupero (R5)** **50 Ton./anno. (come da comunicazione e, comunque, non superiore alla capacità massima di stoccaggio e trattamento dell'Impianto).**
Par. 7.20 **Tipologia: rifiuti e rottami di cermets.** **7.20.1 Provenienza:** industria della metallurgia delle leghe non ferrose; rottamazione di componenti di apparecchiature. **7.20.2 Caratteristiche del rifiuto:** rifiuti e rottami di materiali compositi costituiti generalmente da materiale ceramico (allumina, carburo di silicio, grafite) e metalli (alluminio, titanio, magnesio, ecc.), escluso amianto. **7.20.3 Attività di recupero:** industria metallurgica dei metalli non ferrosi previa separazione della frazione non metallica. **7.20.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:** metalli non ferrosi nelle forme usualmente commercializzate.	**[161102] [161104] [160216]** **Quantità annuale massima da avviare a recupero (R13)** **50 Ton./anno. (come da comunicazione e, comunque, non superiore alla capacità massima di stoccaggio e trattamento dell'Impianto).**
Par. 7.22 **Tipologia: rifiuti da abbattimento fumi di industrie siderurgiche (silica fumes).** 7.22.1 **Provenienza:** attività di fusione di leghe ferro-silicio mediante forni ad arco elettrico. 7.22.2 **Caratteristiche del rifiuto:** polveri finissime aventi di norma la seguente composizione: SiO_2 92÷94%, Fe_2O_3 1÷1,5%, Al_2O_3 0,1÷0,15%, CaO 0,8÷1,2%, MgO 0,8÷1,2%, alcali 0,5÷1%. 7.22.3 **Attività di recupero:** a) cementifici [R5]; b) industrie di materie prime e di prodotti per l'edilizia [R5]. 7.22.4 **Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:** a) cemento nelle forme usualmente commercializzate; b) prodotti per l'edilizia nelle forme usualmente commercializzate.	**[100208] [060899]** **Quantità annuale massima da avviare a recupero (R5)** **50 Ton./anno. (come da comunicazione e, comunque, non superiore alla capacità massima di stoccaggio e trattamento dell'Impianto).**
Par. 7.25 **Tipologia: terre e sabbie esauste di fonderia di seconda fusione dei metalli ferrosi** **7.25.1 Provenienza:** fonderie di seconda fusione di ghisa e di acciaio. **7.25.2 Caratteristiche del rifiuto:** sabbie e terre refrattarie miscelate con leganti inorganici (argille) e/o organici (resine furaniche, fenoliche e isocianati) il contenuto massimo di fenolo sul rifiuto tal quale è pari a 200 ppm; rifiuti di forme ed anime. **7.25.3 Attività di recupero:** **e) produzione di conglomerati per l'edilizia [R5];** **h) produzione conglomerati bituminosi [R5];** **i) utilizzo per rilevati e sottofondi stradali [R5]** (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione	**[100910] [100912] [100906] [100908] [161102] [161104] [100299]** **Quantità annuale massima da avviare a recupero (R5)** **50 Ton./anno. (come da comunicazione e, comunque, non superiore alla capacità massima di stoccaggio e trattamento dell'Impianto).**

sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto); **7.25.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:** **e**) conglomerati per l'edilizia nelle forme usualmente commercializzate h) conglomerati bituminosi nelle forme usualmente commercializzate;	
Par. 7.27 **Tipologia: materiali fini da filtri aspirazioni polveri di fonderia di ghisa e da rigenerazione sabbia** 7.27.1 **Provenienza:** fonderie di seconda fusione di ghisa. 7.27.2 **Caratteristiche del rifiuto:** silice >70%, ossidi di Al, ossidi di Mg, ossidi Fe e altri ossidi minori, non contenenti PCB e PCT >25 ppm e PCDD >2,5 ppb 7.27.3 **Attività di recupero:** a) cementifici [R5]; b) produzione di calcestruzzo [R5]; c) industria dei laterizi [R5]; d) produzione di conglomerati per l'edilizia [R5]; e) produzione vetraria [R5]; f) produzione di conglomerati bituminosi [R5]; 7.27.4 **Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti**: a) cemento nelle forme usualmente commercializzate; b) calcestruzzo nelle forme usualmente commercializzate. c) laterizi nelle forme usualmente commercializzate d) conglomerati per edilizia nelle forme usualmente commercializzate e) vetro nelle forme usualmente commercializzate f) conglomerati bituminosi nelle forme usualmente commercializzate.	**[100208]** **Quantità annuale massima da avviare a recupero (R5)** **10 Ton./anno. (come da comunicazione).**
Par. 8.4 **Tipologia: rifiuti di materiali tessili compositi e della lavorazione di fibre naturali, sintetiche e artificiali** **8.4.1 Provenienza:** industria della produzione, lavorazione ed utilizzo delle fibre tessili naturali, sintetiche e artificiali; industria della confezione, industria del mobile, industria automobilistica; industria dei rivestimenti e della pavimentazione tessile. **8.4.2 Caratteristiche del rifiuto:** rifiuti di lino, cotone, lana e altre fibre naturali, artificiali e sintetiche **8.4.3 Attività di recupero:** messa in riserva [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'industria tessile mediante selezione, separazione, igienizzazione [R3]. **8.4.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:** materie prime secondarie per l'industria tessile conformi alle specifiche merceologiche delle CCIAA di Milano e Firenze.	**[040221] [040222] [040222] [040209] [160122] [200110] [200111]** **Quantità annuale massima da avviare a recupero (R3)(R13)** **50 Ton./anno. (come da comunicazione).**
Par. 8.9 **Tipologia: indumenti, accessori di abbigliamento ed altri manufatti tessili confezionati post-consumo** **8.9.1 Provenienza:** cicli di post-consumo. **8.9.2 Caratteristiche del rifiuto:** materiale costituito da indumenti, accessori di abbigliamento ed altri manufatti tessili confezionati di lino, cotone, lana, altre fibre naturali artificiali e sintetiche, non impregnati da oli,	**[200110] [200111] [191208]** **Quantità annuale massima da avviare a recupero (R3)(R13)** **30 Ton./anno. (come da comunicazione).**

morchie, non contenenti materiali impropri. **8.9.3 Attività di recupero:** a) messa in riserva [R13] per la destinazione in cicli di consumo mediante selezione e igienizzazione per l'ottenimento delle seguenti specifiche [R3]: - carica aerobica mesofila <106 /g - streptococchi fecali <102 /g - salmonelle assenti su 20 g b) messa in riserva [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'industria tessile mediate selezione, igienizzazione [R3]. 8.9.4 **Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:** a) indumenti, accessori di abbigliamento ed altri manufatti tessili confezionati utilizzabili direttamente in cicli di consumo. b) materie prime secondarie per l'industria tessile conformi alle specifiche delle CCIAA di Milano e Firenze.	
Par. 9.1 **Tipologia: scarti di legno e sughero, imballaggi di legno**. **9.1.1 Provenienza**: industria edile e raccolta differenziata, attività industriali, artigianali, commerciali, agricole e di servizio; **attività di demolizioni.** **9.1.2 Caratteristiche del rifiuto**: legno in scarti di diverse dimensioni e segatura, con possibili presenze di polveri di natura inerte; cassette, pallets e altri imballaggi in legno non trattato, sfridi di pannelli (compensati listellari, di fibra, di particelle ecc.) di legno trattato, nobilitato, compreso MDF, polverino di carteggiatura. **9.1.3 Attività di recupero**: **messa in riserva di rifiuti di legno [R13]** con lavaggio eventuale, cernita, adeguamento volumetrico o cippatura per sottoporli alle seguenti operazioni di recupero [R3]: a) recupero nell'industria della falegnameria e carpenteria [R3]; b) recupero nell'industria cartaria [R3]; c) recupero nell'industria del pannello di legno [R3]; **9.1.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:** a) manufatti a base legno e sughero nelle forme usualmente commercializzate; c) pannelli nelle forme usualmente commercializzate.	**[030101] [030105] [150103] [030199] [170201] [200138] [191207] [200301]** **Quantità annuale massima da avviare a recupero (R3)(R13) 200 Ton./anno (come da comunicazione e, comunque, non superiore alla capacità massima di stoccaggio e trattamento dell'Impianto).**
Par. 9.2 **Tipologia: scarti di legno e sughero, imballaggi di legno.** **9.2.1 Provenienza**: industria della lavorazione del legno vergine. **9.2.2 Caratteristiche del rifiuto**: legno vergine in scarti di diverse dimensioni e segatura, con possibili presenze di polveri di natura inerte. **9.2.3 Attività di recupero: messa in riserva di rifiuti di legno [R13]** per l'ottenimento di materie prime secondarie mediante lavaggio, cernita, adeguamento volumetrico o cippatura [R3]. **9.2.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti**: legno variamente cippato, granulati e cascami di sughero, tondelli in conformità alle specifiche fissate dalle CCIAA di Milano e Bolzano.	**[030101] [030105]** **Quantità annuale massima da avviare a recupero (R3)(R13) 100 Ton./anno (come da comunicazione e, comunque, non superiore alla capacità massima di stoccaggio e trattamento dell'Impianto).**

Par. 9.6 **Tipologia: rifiuti di carte decorative impregnate.** **9.6.1 Provenienza**: industria produzione e utilizzo carte impregnate del laminato; industria del pannello nobilitato e industria della componentistica dell'arredamento. **9.6.2 Caratteristiche del rifiuto**: carta impregnata con resina ureica, melaminica, fenolica e poliesteri. **9.6.3 Attività di recupero: messa in riserva di rifiuti [R13]** con eventuale cernita e/o macinazione per sottoporli alle seguenti operazioni di recupero: a) recupero nell'industria del laminato [R3] b) recupero nell'industria dei laterizi [R3]; c) recupero nell'industria del pannello di legno e industria della componentistica per l'arredamento. [R3]; **9.6.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:** b) laterizi nelle forme usualmente commercializzate.	**[030199]** **Quantità annuale massima da avviare a recupero (R3)(R13) 13 Ton./anno (come da comunicazione e, comunque, non superiore alla capacità massima di stoccaggio e trattamento dell'Impianto).**
Par. 10.1 **Tipologia: cascami e scarti di produzione, rifiuti di polvere e granuli** **10.1.1 Provenienza**: industria della gomma e della produzione di pneumatici; altre attività produttive, commerciali e artigianali. **10.1.2 Caratteristiche del rifiuto**: polveri, granuli, materozze, ritagli, trucioli, bave, sfridi e mescole fuori specifica di gomma con eventuali additivi. **10.1.3 Attività di recupero**: **messa in riserva di rifiuti di gomma [R13]** con eventuale macinazione con sistemi meccanici e/o criogeni e lavaggio, con separazione degli inquinanti occasionali per sottoporre i rifiuti di gomma alle seguenti operazioni di recupero: a) recupero, previa eventuale devulcanizzazione, in mescole compatibili in alternativa o in parziale sostituzione della gomma vergine [R3].; b) recupero nella produzione di articoli tecnici in mescole compatibili [R3]. c) recupero nella produzione di bitumi modificati in impianti fissi [R3].; d) recupero nella produzione di parabordi dopo eventuale compattazione meccanica [R3]. **10.1.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:** c) bitumi modificati nelle forme usualmente commercializzate;	**[070299] [160306]** **Quantità annuale massima da avviare a recupero (R3)(R13) 200 Ton./anno (come da comunicazione e, comunque, non superiore alla capacità massima di stoccaggio e trattamento dell'Impianto).**
Par. 10.2 **Tipologia: pneumatici non ricostruibili, camere d'aria non riparabili e altri scarti di gomma** **10.2.1 Provenienza:** industria della ricostruzione pneumatici, attività di sostituzione e riparazione pneumatici e attività di servizio, attività di autodemolizione autorizzata ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni, autoriparazione e industria automobilistica. **10.2.2 Caratteristiche del rifiuto**: pneumatici usurati e camere d'aria con eventuale presenza di inquinanti superficiali (IPA <10 ppm); scarti di gomma di varie dimensioni e forme. **10.2.3 Attività di recupero**: **messa in riserva di rifiuti di gomma [R13]** con lavaggio, triturazione e/o vulcanizzazione per sottoporli alle seguenti operazioni di recupero:	**[160103]** **Quantità annuale massima da avviare a recupero (R3)(R13) 300 Ton./anno. (come da comunicazione e, comunque, non superiore alla capacità massima di stoccaggio e trattamento dell'Impianto).**

a) recupero nell'industria della gomma per mescole compatibili [R3]; b) recupero nella produzione bitumi [R3]; c) realizzazione di parabordi previo lavaggio chimico fisico se contaminato, eventuale macinazione, compattazione e devulcanizzazione [R3]. **10.2.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:** a) manufatti in gomma nelle forme usualmente commercializzate; b) e c) bitumi e parabordi nelle forme usualmente commercializzate.	
Par. 11.11 **Tipologia: oli esausti vegetali ed animali.** **11.11.1 Provenienza:** fabbricazione di oli e grassi vegetali e animali; attività di ristorazione, rosticcerie, pasticcerie, industrie alimentari e dalla raccolta differenziata di Ru. **11.11.2 Caratteristiche del rifiuto:** rifiuto oleoso contenente particolato di sostanze di natura animale e vegetale. **11.11.3 Attività di recupero:** **a) produzione di grassi colati [R3];** **b) produzione argilla espansa [R3].** **c) produzione inchiostri da stampa [R3];** **d) produzione di distaccanti per l'edilizia [R3];** **e) produzione lubrificanti [R3];** **f) industria saponiera e dei tensioattivi [R3].** **11.11.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:** **a)** grassi colati nelle forme usualmente commercializzate; b) argilla espansa nelle forme usualmente commercializzate c) inchiostri da stampa nelle forme usualmente commercializzate; d) distaccante per casseforme; e) lubrificanti nelle forme usualmente commercializzate; f) prodotti dell'industria saponiera e dei tensioattivi nelle forme usualmente commercializzate.	**[020304] [200125]** **Quantità annuale massima da avviare a recupero (R3)(R13)** **10 Ton./anno. (come da comunicazione e, comunque, non superiore alla capacità massima di stoccaggio e trattamento dell'Impianto).**
Par. 12.9 **Tipologia: fango secco di natura sabbiosa.** **12.9.1 Provenienza:** molatura del vetro. **12.9.2 Caratteristiche del rifiuto:** solido palabile di colore grigio con umidità pari al 50%, contenente piombo <60 ppm e rame totale <400 ppm sul secco.. **12.9.3 Attività di recupero:** b) formazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5].	**[101103]** **Quantità annuale massima da avviare a recupero (R5)** **50 Ton./anno. (come da comunicazione e, comunque, non superiore alla capacità massima di stoccaggio e trattamento dell'Impianto).**
Par. 12.11 **Tipologia: fanghi da processi di pulizia manufatti in acciaio, decantazione acque di raffreddamento dei processi dell'industria siderurgica** **12.11.1 Provenienza:** industria meccanica, industria siderurgica. **12.11.2 Caratteristiche del rifiuto:** fanghi palabili con tenore in ferro minimo 30% unitamente a SiO_2, CaO e Al_2O_3 con presenza o meno di scaglie di ferro e polverino di carbone, con eventuale contenuto in cloro <0,5%.	**[100212] [120115]** **Quantità annuale massima da avviare a recupero (R5)** **50 Ton./anno. (come da comunicazione e, comunque, non superiore alla capacità massima di stoccaggio e trattamento dell'Impianto).**

12.11.3 Attività di recupero: previa eventuale essiccazione e/o condizionamento: a) industria siderurgica nella preparazione della carica di altoforno [R5]; c) produzione di calcestruzzo e conglomerati cementizi [R5]; d) industria dei laterizi [R5] e) realizzazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5]; **12.11.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:** a) ghisa nelle forme usualmente commercializzate; b) cemento nelle forme usualmente prodotte; c) conglomerati di calcestruzzo e cementizi nelle forme usualmente prodotte; d) laterizi nelle forme usualmente commercializzate;	
Par. 12.16 **Tipologia: fanghi di trattamento acque reflue industriali.** **12.16.1 Provenienza:** industria chimica, automotoristica, petrolifera, metalmeccanica, metallurgica e siderurgica; petrolchimica. **12.16.2 Caratteristiche del rifiuto:** fanghi di natura prevalentemente inorganica con contenuto in acqua <70%, frazione organica <30%, Cr totale <1000 ppm, Cr VI <1 ppm, Pb <1500 ppm e As, Cd, Hg <1 ppm in totale, solventi aromatici e clorurati <200 ppm. **12.16.3 Attività di recupero:** a) cementifici [R5]; b) produzione di manufatti per l'edilizia [R5]; c) produzione di ghisa e acciaio [R5]. **12.16.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:** a) cemento nelle forme usualmente commercializzate; b) prodotti per l'edilizia nelle forme usualmente commercializzate. c) acciaio e ghisa nelle forme usualmente commercializzate.	**[050110] [061503] [070112] [070212] [070312] [070412] [070512] [070612] [070712] [070112] [070212] [070312] [070412] [070512] [070612] [070712] [100121] [190812] [190814]** **Quantità annuale massima da avviare a recupero (R5)** **49 Ton./anno. (come da comunicazione e, comunque, non superiore alla capacità massima di stoccaggio e trattamento dell'Impianto).**
Par. 12.17 **Tipologia: fanghi da trattamento acque di processo e da abbattimento emissioni aeriformi da industria siderurgica e metalmeccanica.** **12.17.1 Provenienza:** industria siderurgica e metalmeccanica. **12.17.2 Caratteristiche del rifiuto:** fanghi e polveri di natura prevalentemente inorganica con frazione organica <30 non contenenti cromo né cianuri. **12.17.3 Attività di recupero:** a) cementifici [R5]; b) produzione di manufatti per l'edilizia [R5]; c) produzione siderurgica [R5]. **12.17.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:** a) cemento nelle forme usualmente commercializzate; b) prodotti per l'edilizia nelle forme usualmente commercializzate. c) acciaio e ghisa nelle forme usualmente commercializzate.	**[100208] [100214] [100215] [110110] [110112] [110114]** **Quantità annuale massima da avviare a recupero (R5)** **49 Ton./anno. (come da comunicazione e, comunque, non superiore alla capacità massima di stoccaggio e trattamento dell'Impianto).**
Par. 13.18 **Tipologia: polveri di ossidi di ferro.**	**[060316]**

13.18.1 Provenienza: ossidazione della ghisa per la produzione di acido diamminostilbendisolfonico. **13.18.2 Caratteristiche del rifiuto:** polvere inodore costituita da ossido ferroso 25-80%, ossido ferrino 15-70%, ferro metallico <5% ed acqua 5-25%. **13.18.3 Attività di recupero:** cementifici [R5] **13.18.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:** cemento nelle forme usualmente commercializzate.	**Quantità annuale massima da avviare a recupero (R5)** **49 Ton./anno. (come da comunicazione e, comunque, non superiore alla capacità massima di stoccaggio e trattamento dell'Impianto).**
Par. 2.2 <u>Tipologia</u>: vetro di scarto e frammenti di vetro da ricerca medica e veterinaria. **2.2.1 Provenienza:** raccolta differenziata, effettuata in ambito ospedaliero, di vetri provenienti dalle attività di prevenzione, diagnosi e cura medica, veterinaria e biologica nonché dalle attività di ricerca ad esse connesse, non provenienti da reparti infettivi e dai luoghi di pronto soccorso. **2.2.2 Caratteristiche del rifiuto:** contenitori in vetro di farmaci, di alimenti e di bevande, di soluzioni per infusione, privati di cannule e/o di aghi ed accessori per la somministrazione, (con esclusione dei contenitori di soluzioni impiegate in terapie antiblastiche e/o contaminati da materiale biologico), non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230. **2.2.3 Attività di recupero:** **a)** recupero diretto nell'industria vetraria **[R5]**; **b)** messa in riserva **[R13]** per la produzione di materie prime secondarie per l'industria vetraria mediante cernita manuale, vagliatura, frantumazione e/o macinazione, separazione metalli magnetici, asportazione dei materiali leggeri, separazione automatica metalli non magnetici, separazione automatica corpi opachi per l'ottenimento di rottame di vetro pronto al forno con le seguenti caratteristiche: Pb <0,3 ppm sull'eluato effettuato in base ai criteri riportati nel Dm 21/3/73 "Disciplina igienica degli imballaggi, recipienti, utensili destinati a venire in contatto con le sostanze alimentari o con sostanze di uso personale" e successive modifiche e integrazioni (Supplemento G.U. n. 104 del 20 aprile 1973); per il rottame di vetro di colore misto pronto al forno: materiale solido costituito da rottame di vetro sodiocalcico con granulometria >3 mm, ceramica e porcellana <0,01%, pietre <0,02%, metalli magnetici <0,002%, metalli amagnetici <0,01%, materiali organici <0,1%, altri vetri 0,5%, umidità <3% in peso, frazione sottovaglio (<3 mm) <5%; per il rottame di vetro di colore giallo, mezzo bianco o bianco pronto al forno: materiale solido costituito da rottame di vetro sodico-calcico con granulometria >3 mm, ceramica e porcellana <0,01%, pietre <0,01%, metalli magnetici <0,002%, metalli amagnetici 0,01%, (0,003% per il rottame di vetro trasparente), materiali organici <0,1%, altri vetri <0,5%, (4% per il rottame di vetro trasparente), umidità <3% in peso, frazione sottovaglio (<3 mm) <5% **[R5]**. **2.2.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:** a) manufatti in vetro; b) materia prima secondaria conformi alle specifiche del vetro pronto al forno fissate dalle CCIAA di Roma e Milano destinate alla produzione di vetro, carta vetro e materiali	**[200102] [150107]** **Quantità annuale massima da avviare a recupero (R5) (R13)** **10 Ton./anno. (come da comunicazione e, comunque, non superiore alla capacità massima di stoccaggio e trattamento dell'Impianto).**

abrasivi nelle forme usualmente commercializzate	
Par. 3.5 **Tipologia: rifiuti costituiti da imballaggi, fusti, latte, vuoti, lattine di materiali ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato**. 3.5.1 **Provenienza:** attività industriali, agricole, commerciali e di servizi; raccolta differenziata da rifiuti urbani. **3.5.2 Caratteristiche del rifiuto:** contenitori in metallo, con esclusione dei contenitori etichettati come pericolosi ai sensi della legge 29 maggio 1974, n. 256, decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre, n. 927 e successive modifiche e integrazioni, esenti da PCB, PCT e con oli o materiali presenti all'origine in concentrazioni inferiori al 5% in peso, non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230. **3.5.3 Attività di recupero:** lavaggio chimico-fisico per l'eliminazione delle sostanze pericolose ed estranee per l'ottenimento dei contenitori metallici per il reimpiego tal quale [R4]. **3.5.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:** contenitori metallici per il reimpiego tal quali per gli usi originari.	**[150104] [200140]** **Quantità annuale massima da avviare a recupero (R4)** **300 Ton./anno. (come da comunicazione e, comunque, non superiore alla capacità massima di stoccaggio e trattamento dell'Impianto).**
Par. 4.6 **Tipologia:** polveri di zinco e colaticci di recupero. **4.6.1 Provenienza:** impianti di produzione polveri di zinco, impianti di zincatura a spruzzo, impianti di zincatura tubi. **4.6.2 Caratteristiche del rifiuto:** polveri contenenti zinco in concentrazione >70% con presenza di grumi di altri metalli, quali Pb<1.2% e Cd <0.06%. **4.6.3 Attività di recupero:** a)raffinazione in forno rotativo dei composti dello zinco [R4] b) ciclo idrometallurgico primario dello zinco [R4] ; c) ciclo termico secondario dello zinco. [R4] **4.6.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:** a) ossidi misti di zinco e piombo per la produzione di metalli nelle forme usualmente commercializzate; b) e c) zinco nelle forme usualmente commercializzate.	**[110299] [110599]** **Quantità annuale massima da avviare a recupero (R4)** **40 Ton./anno. (come da comunicazione e, comunque, non superiore alla capacità massima di stoccaggio e trattamento dell'Impianto).**
Par. 5.11 **Tipologia:** terra di rame e di ottone. **5.11.1 Provenienza:** operazioni di movimentazione del rottame di rame e di ottone. **5.11.2 Caratteristiche del rifiuto:** terra contenente Cu e Zn in quantità _10%. **5.11.3 Attività di recupero:** a) fonderia di 2· fusione [R4]; b) idrometallurgia [R4]. **5.11.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:** rame e sue leghe nelle forme usualmente commercializzate.	**[100699] [101099]** **Quantità annuale massima da avviare a recupero (R4)** **50 Ton./anno. (come da comunicazione e, comunque, non superiore alla capacità massima di stoccaggio e trattamento dell'Impianto).**
Par. 5.12 **Tipologia:** rifiuto di trattamento di scorie di ottone. **5.12.1 Provenienza:** impianto di trattamento delle scorie di ottone. **5.12.2 Caratteristiche del rifiuto:** polveri medie e fini con contenuto di Cu >4%, Zn >15%, con presenza di parti ferrose. **5.12.3 Attività di recupero:**	**[101003] [101010] [101012]** **Quantità annuale massima da avviare a recupero (R4)** **50 Ton./anno. (come da comunicazione e, comunque, non superiore alla capacità massima di stoccaggio e trattamento dell'Impianto).**

a) metallurgia dei ferrosi per le parti ferrose [R4]; b) metallurgia per il recupero del Cu e dello Zn per quelle non ferrose [R4]. **5.12.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:** acciai, rame e zinco nelle forme usualmente commercializzate.	
Par. 5.17 **Tipologia:** loppa d'altoforno non rispondente agli standard delle norme UNI ENV 197/1 **5.17.1 Provenienza:** industria siderurgica, produzione di ghisa d'altoforno mediante fusione di coke e minerale di ferro in presenza di fondenti. **5.17.2 Caratteristiche del rifiuto:** solido a matrice vetrosa in forma granulata o sabbia a grana medio grossolana di colore variabile dal grigio al giallastro, costituita di silice >30%, ossidi di calcio >40%, ossidi di alluminio, ossidi di magnesio. Non rispondente agli standard delle norme UNI, ENV 197/1. **5.17.3 Attività di recupero:** a) cementifici [R5]; b) industria del vetro [R5]; c) produzione di calcestruzzo, conglomerati cementizi e bituminosi [R5] d) produzione di conglomerati idraulici catalizzati [R5] e) formazione di rilevati, sottofondi stradali e massicciate ferroviarie, anche addittivati in miscele con altri rifiuti per cui è previsto questo tipo di recupero (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5] **5.17.4 Caratteristiche delle materie prime e dei prodotti ottenuti:** a) cemento nelle forme usualmente commercializzate; b) vetro nelle forme usualmente commercializzate; c) calcestruzzi conglomerati cementizi e bituminosi nelle forme usualmente commercializzate d) conglomerati idraulici catalizzati nelle forme usualmente commercializzate.	**[100202]** **Quantità annuale massima da avviare a recupero (R5)** **50 Ton./anno. (come da comunicazione e, comunque, non superiore alla capacità massima di stoccaggio e trattamento dell'Impianto).**
Par. 7.1 **Tipologia**: **rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto** **7.1.1 Provenienza**: attività di demolizione, frantumazione e costruzione; selezione da RSU e/o RAU; manutenzione reti; attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento. **7.1.2 Caratteristiche del rifiuto**: materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto. **7.1.3 Attività di recupero:** **a) messa in riserva di rifiuti inerti [R13]** per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a	**[101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904] [200301]** **Quantità annuale massima da avviare a recupero (R5)(R13)** **1.200 Ton./anno. (come da comunicazione e, comunque, non superiore alla capacità massima di stoccaggio e trattamento dell'Impianto).**

quanto previsto in allegato 3 al presente decreto **[R5];** **c) utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali** e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto **[R5].** **7.1.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti**: materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205.	
Par. 13.5 **Tipologia:** rifiuti di solfato di calcio da pigmenti inorganici. **13.5.1 Provenienza:** produzione di ossido di ferro. **13.5.2 Caratteristiche del rifiuto:** gesso al 15-20% di umidità con composizione sul secco di CaSO4 80-98% e eventualmente Fe2O3 2.5-3%. **13.5.3 Attività di recupero:** cementifici come aggiunta al clinker [R5]. **13.5.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:** cemento nelle forme usualmente commercializzate.	**[061199] [100299]** **Quantità annuale massima da avviare a recupero (R5)** **10 Ton./anno. (come da comunicazione e, comunque, non superiore alla capacità massima di stoccaggio e trattamento dell'Impianto).**
Par. 13.6 **Tipologia:** gessi chimici da desolforazione di effluenti liquidi e gassosi. **13.6.1 Provenienza:** produzione di biossido di titanio, di ossido di ferro; produzione di acido citrico e tartarico; produzione di energia elettrica; produzione di refrattari. **13.6.2 Caratteristiche del rifiuto:** solfato di calcio >70% sul secco ed eventuale presenza di silice, allumina e ossido di ferro 5-15% allo stato solido o in sospensione ovvero eventuale presenza di sostanza organica (circa 5%) nei gessi da produzione acidi citrico e tartarico. **13.6.3 Attività di recupero:** a) cementifici come aggiunta al clinker [R5]; b) produzione di prodotti per l'edilizia in generale [R5]; c) formazione di rilevati [R5] e riutilizzo per recuperi ambientali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto, ad esclusione del parametro solfati). **13.6.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:** a) cemento nelle forme usualmente commercializzate; b) manufatti per l'edilizia nelle forme usualmente commercializzate.	**[061199] [061101][060699] [100105] [100107][101210]** **Quantità annuale massima da avviare a recupero (R5)** **10 Ton./anno. (come da comunicazione e, comunque, non superiore alla capacità massima di stoccaggio e trattamento dell'Impianto).**
Par. 13.17 **Tipologia:** rifiuti di ossido di antimonio **13.17.1 Provenienza:** impianti di produzione del tartrato di antimonio e potassio (tartaro emetico). **13.17.2 Caratteristiche del rifiuto:** rifiuto solido contenente massimo 90% di ossido di antimonio. **13.17.3 Attività di recupero:** produzione di ossido di antimonio mediante sublimazione dell'ossido oppure riduzione dell'ossido con carbone ed antimonio metallico, fusione con separazione dai contaminanti, riossidazione con aria [R5]. **13.17.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:** ossido di antimonio nelle forme usualmente commercializzate.	**[060316]** **Quantità annuale massima da avviare a recupero (R5)** **3 Ton./anno. (come da comunicazione e, comunque, non superiore alla capacità massima di stoccaggio e trattamento dell'Impianto).**

Par. 13.23 Tipologia: soluzioni da incisione dei circuiti stampati. **13.23.1 Provenienza:** industria elettronica di produzione circuiti stampati. **13.23.2 Caratteristiche del rifiuto:** soluzione di solfato di rame con presenza di rame metallico; soluzioni cupro-ammoniacali; cloruro rameico; percloruro ferrico. **13.23.3 Attività di recupero:** a) industria chimica di produzione del solfato di rame, di composti del rame, di ammoniaca, di acido cloridrico [R5]; b) produzione e rigenerazione di soluzioni per incisione di circuiti stampati [R3]. **13.23.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:** a) solfato di rame nelle forme usualmente commercializzate; b) soluzioni per incisione di circuiti stampati nelle forme usualmente commercializzate.	**[060314] [060314][060314]** **Quantità annuale massima da avviare a recupero (R3) (R5)** **5 Ton./anno. (come da comunicazione e, comunque, non superiore alla capacità massima di stoccaggio e trattamento dell'Impianto).**
Par. 14.1 Tipologia: rifiuti solidi urbani raccolta finalizzata di rifiuti speciali non pericolosi e impianti di trattamento meccanico di rifiuti. **14.1.2 Caratteristiche del rifiuto:** rifiuti solidi urbani ed assimilati dopo separazione delle frazioni destinate a recupero di materia attuata mediante raccolta differenziata. **14.1.3 Attività di recupero:** produzione di combustibile derivato da rifiuti (CDR) conformi alle norme tecniche UNI 9903-1 [R3] ottenuto attraverso cicli di lavorazione che ne garantiscano un adeguato potere calorifico, riducano la presenza di materiale metallico, vetri, inerti, materiale putrescibile, contenuto di umidità e di sostanze pericolose in particolare ai fini della combustione; selezione, triturazione, vagliatura e/o trattamento fisico meccanico (presso estrusione) ed eventuali trattamenti di essiccamento, addensamento e pellettizzazione. Le fasi di ricevimento, stoccaggio, selezione dei rifiuti e produzione di CDR devono avvenire in ambiente chiuso, i punti di emissione in atmosfera devono essere dotati di sistemi per minimizzare gli odori che utilizzino le migliori tecnologie disponibili e di idonei impianti per l'abbattimento degli altri inquinanti fino ai limiti di emissione del Dpr 24 maggio 1988, n. 203. Per le polveri il limite è fissato a 10 mg/Nm3. Le aree di ricevimento, stoccaggio, eventuale selezione e produzione di CDR, comprese quelle eventuali per l'essiccamento e l'addensamento del rifiuto devono disporre di pavimentazione impermeabilizzata e di sistemi di raccolta di eventuale percolato.L'impianto deve disporre di aree separate per lo stoccaggio delle frazioni di rifiuti risultanti dalle eventuali operazioni di selezione. L'area dell'impianto deve essere recintata.	**[060316]** **Quantità annuale massima da avviare a recupero (R3)** **5 Ton./anno. (come da comunicazione e, comunque, non superiore alla capacità massima di stoccaggio e trattamento dell'Impianto).**

N.B. I quantitativi totali di tutte le tipologie di rifiuti non pericolosi comunicati e <u>riportati nell'Allegato A non dovranno in nessun caso superare la capacità di complessiva di riciclo/recupero dell'impianto,</u>(capacità comprensiva delle attività R3,R4,R5 e R13) e,comunque, non oltre a quanto previsto alla Classe di recupero n° 3, di cui al D.M. Ambiente n.350 del 21/07/1998 (compresa fra 15.000 t/anno e 60.000 t/anno)**.**

ALLEGATO B

PRESCRIZIONI GENERALI ED ADEMPIMENTI OBBLIGATORI

- **L'Impresa**, per tali operazioni di recupero in procedura semplificata, **è tenuta a riformulare e stipulare l'apposita garanzia finanziaria a favore di questa Amministrazione,** entro e non oltre **30 (trenta) giorni** dalla data di ricezione del presente provvedimento (**Delibera della Giunta Regionale 23 Giugno 2008, n. 427,** avente ad oggetto: "*..Disciplina delle Garanzie Finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e/o recupero dei rifiuti, nonché per la bonifica dei siti contaminati..*").
- **Dovrà essere effettuato versamento** per il pagamento dei diritti d'iscrizione, così come previsto dalla **Classe di attività 3** del D.M. 21 Luglio n°350/98 art. 1, per un importo pari ad **Euro 387,34** su c.c.p. n° 583880 intestato a "Amministrazione Provinciale di Crotone – Settore ambiente , indicando Denominazione, Sede Legale, Partita I.V.A., Codice Fiscale del richiedente e tipo di attività e classe di appartenenza, per l'anno in corso e, comunque, per il rinnovo **entro il 30 Aprile di ogni anno**;
- Successivamente al rilascio del Provvedimento Provinciale d'Iscrizione adottato con AUA ed alla prima messa in riserva **dovranno essere effettuate analisi e caratterizzazione (preferibilmente tramite Laboratorio ACCREDIA) dei rifiuti in argomento (laddove comunicate e previste)** conformemente a quanto riportato in **Allegato 3 al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii. ed alla comunicazione di rinnovo inizio attività** e le relative risultanze dovranno essere inviate al Settore Ambiente della Provincia di Crotone e ad ARPACAL Dipartimento Provinciale di Crotone per l'opportuna valutazione.
- **Dovrà trasmettere a questo Settore,** prima dell'esercizio delle attività, **Documento di Valutazione dei Rischi e rapporto di valutazione dell'esposizione dei lavoratori al rumore, redatto ai sensi del D.Lgs 9 Aprile 2008, n° 81** (ex Legge 626/96) "*Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro*".
- Relativamente agli aspetti inerenti la sicurezza antincendi l'Impresa dovrà attenersi nella gestione dei materiali a quanto prescritto nella citata **Attestazione di Rinnovo periodico di Conformità Anticendio (**Pratica n° 4073 Reg. Uff. 0002255.U. 12/03/2019) **rilasciato, ai sensi dell'art. 5 del DPR 151/2011,** dal Ministero dell'Interno Dipartimento dei Vigili del Fuoco e del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Comando Provinciale Vigili del Fuoco di CROTONE, relativamente agli aspetti inerenti la sicurezza antincendi (proroga fino al 10/03/2024), **per le seguenti attività Cat. B e C di cui all'All. 1 del DPR 151/2011: Attività 13.1.A "Distributori di Carburanti Liquidi** *(quantità in contenitori inferiori a 9mc);* **Attività 44.2.C "Depositi di materie plastiche** *(quantità in massa oltre 50.000Kg)";* **Attività 36.1.B "Depositi di legnami, carbone, sughero e affini** *(quantità da 5.000 a 500.000 Kg)";* **Attività 49.1.A "Gruppi elettrogeni e/o di cogenerazione con motori di potenza da 25 a 350 kW**".
- **dovrà attenersi in toto alle prescrizioni rese nei seguenti atti già citati in precedenza:**

  - al **PARERE IGIENICO – SANITARIO FAVOREVOLE** al rilascio dell'AUA per l'impianto in questione, reso dall' U.O.S. Salute e Ambiente dell'A.S.P. di Crotone con prot. n. 19485 del 12/05/2020
  - al **PARERE FAVOREVOLE con prescrizioni** rilasciato in data 01/02/2021 con prot. n° 0041394 dal Dirigente del Dipartimento Tutela Ambiente della Regione Calabria "*Settore IV Economia Circolare – Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile*"
  - alla **Nota prot. n° 2697 del 26/01/2021** con la quale l'ARPACAL Dipartimento Provinciale di Crotone trasmette il proprio contributo tecnico in merito al procedimento per le emissioni in atmosfera (art. 269 Dlgs. 152/06 e ss.mm.ii.)
  - **al Decreto Dirigenziale N. n° 8958 del 11/06/2010,** rilasciato dal Dipartimento Politiche dell'Ambiente della Regione Calabria, avente ad oggetto "*……Regolamento Regionale n. 5 del 14.05.2009 – art. 11 – **Procedura di VIA** –Impianto per la messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi in Località San Giorgio nel Comune di Crotone……*", con cui viene espresso **parere favorevole** di compatibilità ambientale relativamente all'Impianto per la messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi ubicato in Località San Giorgio nel

Comune di Crotone, presentato dal legale rappresentante della Ditta **"MOS. MO. DE. SAS di Giuseppe Cannavale"**;

- **La Ditta dovrà procedere all'Iscrizione (laddove prevista) ai Consorzi Nazionali Obbligatori per l'attività di recupero dei rifiuti non pericolosi riportati nel presente provvedimento.**

- Dovranno essere utilizzate le coperture mobili per i depositi esterni dei rifiuti, verificando al contempo la possibilità di intercettare tutte le acque meteoriche dilavanti le aree di stoccaggio dei rifiuti (scoperte)
- **dovrà essere in regola con la documentazione ai fini ambientali (registro di carico e scarico rifiuti, formulari e MUD) di cui al D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.**

- **Dovrà essere effettuata periodicamente**, ad attività di esercizio, **la valutazione della rumorosità**, ai sensi del DLgs n. 277/1991 per individuare i luoghi dove il lavoratore può essere quotidianamente esposto ad un livello sonoro equivalente (leq) superiore a 80 dB (A).
- Il recupero di materia deve avvenire ai sensi dell'art. 3 del D.M. 05 Febbraio 1998 o nel caso di rifiuti speciali pericolosi ai sensi del D.M. 12/06/2002, n. 161.

- Il recupero ambientale individuato nell'allegato 1 del D.M. 05 Febbraio 1998, deve avvenire, secondo le indicazioni dell'art. 5 del D.M. 05 Febbraio 1998.

- L'attività di messa in riserva (R13) dei rifiuti non pericolosi, deve avvenire secondo le indicazioni di cui agli artt. 6 e 7 del D.M. 05 Febbraio 1998 e conformemente a quanto richiesto dalle norme tecniche dell'allegato 5, dal Decreto 186/2006.

- Le quantità dei rifiuti trattati nell'Impianto devono rispettare le condizioni di cui all'art. 7 del D.M. 05 Febbraio 1998, come modificato dal D.M. 05 Aprile 2006, n. 186, ed i limiti quantitativi individuati nell'allegato 4 al D.M. 05 Febbraio 1998, introdotto dallo stesso D.M. 186/2006, o se trattasi di rifiuti pericolosi dall'art. 5 del D.M. 12/06/2002, n. 161 e dall'allegato 2 dello stesso D.M.

- **Le operazioni di recupero R3/R4/R5 devono garantire l'ottenimento di prodotti che cessano la qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06, o di materie prime secondarie con caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore (DM 05/02/98 e s.m.i.) o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate.** Sulla base delle caratteristiche impiantistiche e tecnologiche, dalle attività di recupero R3/R4 deve derivare il minor quantitativo possibile di scarti di lavorazione qualificati come rifiuti; **la produzione di prodotti e Materie Prime Secondarie (MPS) non conformi (quindi sottoposti al regime dei rifiuti) è ammessa solo in casi eccezionali e giustificati (ad es.: malfunzionamento dell'impianto) ed, in ogni caso, deve essere comunicata alle Autorità Competente e di Controllo**. In considerazione di quanto sopra premesso, i rifiuti prodotti nell'ambito delle operazioni di recupero sono da individuare con i codici CER della famiglia "19" (rifiuti prodotti da impianto di trattamento dei rifiuti).

- Dovrà effettuare le operazioni indicate in oggetto secondo le modalità dichiarate nella relazione tecnica allegata alla comunicazione e nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e delle leggi vigenti sulla tutela dell'uomo e dell'Ambiente.

- L'Impianto di recupero rifiuti, di cui alla comunicazione d'inizio attività, deve essere realizzato nel rispetto delle norme urbanistiche ed edilizie del D.P.R. 203/1998, del D.Lgs 152/1999 e s.m.i., e nel rispetto di tutte le altre disposizioni che regolano la costruzione di Impianti Industriali.

- I residui di lavorazione non più recuperabili ed ogni altro materiale non più utilizzabile dovranno essere conferiti tramite ditta autorizzata al trasporto c/o altri impianti di smaltimento autorizzati.

- I residui di lavorazione non più recuperabili ed ogni altro materiale non più utilizzabile **dovranno essere conferiti tramite ditta autorizzata al trasporto c/o altri impianti di smaltimento autorizzati.**

- **Prescrizioni relative ai RAEE**

- I RAEE dovranno essere depositati in posizione verticale e non sovrapposti gli uni sugli altri, in ogni caso non è consentita la loro movimentazione mediante il cosiddetto "ragno" che potrebbe romperne i circuiti elettrici.
- La gestione dei RAEE dovrà avvenire nel rispetto delle prescrizioni contenute **nel D.Lgs n. 49/2014** e delle **norme tecniche dettate D.Lgs 25 luglio 2005, n. 151;**
  Nel particolare la ditta è tenuta a:
  - assicurare la chiusura degli sportelli e fissare le parti mobili;
  - assicurare la sorveglianza radiometrica dei rifiuti in ingresso, mediante l'utilizzo di un rivelatore di radioattività;
  - mantenere l'integrità della tenuta nei confronti dei liquidi o dei gas contenuti nei circuiti

➢ **La validità della presente iscrizione è subordinata:**

a. all'effettuazione periodica, tramite laboratorio autorizzato, di campionamenti ed analisi con esecuzione dei tests di cessione (laddove previsti per ogni singolo paragrafo **dell'Allegato 1 Suballegato 1 al D.M. 05/02/98, così come modificato ed integrato dal D.M. 186/2006)** per i materiali recuperabili sul rifiuto tal quale **secondo le modalità e la tempistica di cui all'art. 8 e 9 dell'Allegato 3 al D.M. 05/02/98,** così come modificato dal **D.M. 186/06.** Le relative risultanze dovranno essere comunicate al Settore Ambiente della Provincia di Crotone.

b. **In merito alla Sorveglianza Radiometrica, la Ditta dovrà dotarsi di idonea ed omologata strumentazione per la misurazione radiometrica dei materiali in entrata e dovrà essere inoltre individuato un Esperto Qualificato incaricato degli adempimenti previsti dal Dlgs 49/2014 e dalle altre normative cogenti**

a. **Il sito dovrà essere dotato di pesa omologata.**

b. **Eventuali ulteriori scarichi idrici su suolo, sottosuolo ed in corpo idrico dovranno essere autorizzati, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;**

c. La Ditta, **in accordo alla Circolare Provinciale Prot. nr 53016 del 17/10/2011** già trasmessa alle Imprese interessate, **dovrà effettuare anche apposita e preventiva indagine radiometrica su tutti rifiuti metallici,materiali ferrosi e non in entrata destinati sia ad eventuale reimpiego che smaltimento nonché sui materiali metallici e non provenienti dalle operazioni di bonifica e di dismissione e/o demolizione di manufatti ed impianti all'interno delle aree di proprietà (ex Pertusola Sud ed ex Montedison – Fosfotec –Agricoltura) ricadenti nel SIN di Crotone e/o da altri siti di cui si abbia notizia di sito potenzialmente inquinato, nonchè da territorio extraprovinciale**.

d. L'Impresa è tenuta a comunicare nell'immediatezza eventuali valori d'incremento di radioattività alla competente A.R.P.A.Cal. - Dipartimento Provinciale di Crotone con la quale la stessa dovrà **concordare** preventivamente, in caso di contaminazione, le intere attività di campo (campionamenti ed analisi dei materiali oggetto di investigazione.

e. Nel caso in cui le risultanze analitiche di laboratorio dovessero confermare livelli di contaminazione superiori ai limiti di legge l'Impresa è tenuta ad adottare tutte le misure necessarie tecnico/amministrative previste dal D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. nonché adottare tutte le misure di sicurezza per i lavoratori, comunicando il tutto, compreso la provenienza e l'eventuale destinazione del materiale oggetto di contaminazione, agli Enti preposti,ai sensi di legge, nonché all'Autorità Giudiziaria ed alla Prefettura per le eventuali iniziative di cui all'art. 301 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

f. Il riutilizzo dei suddetti materiali come materia prima seconda, in caso di accertata contaminazione sia chimica che radioattiva non deve essere effettuato in qualsiasi lavoro pubblico e privato, soprattutto se destinato ad ambienti confinati.

g. **Inoltre, la stessa per le suddette attività di recupero dovrà attenersi al Regolamento (UE) N. 333/2011 del Consiglio UE del 31/03/2011** (pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 08/04/2011) che si applica a decorrere dal 09/10/2011 *"recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici*

cessano di essere considerati rifiuti, ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio".

h. **Dovrà rispettare quanto riportato nella Circolare Ministeriale n°0004064 del 15/03/2018** (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale Per i Rifiuti e l'Inquinamento, recante "*Linee Guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi*".

i. **La gestione dei RAEE dovrà avvenire nel rispetto delle prescrizioni contenute nel D.Lgs n. 49/2014.**

j. Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, **la ditta deve verificare l'accessibilità dei rifiuti riportati nel presente provvedimento, mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche degli stessi** (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale.

k. **A cessazione dell'attività la Ditta dovrà provvedere** alla **messa in sicurezza e bonifica del sito,** previa rimozione di tutti i materiali e dei relativi impianti presenti nello stesso insediamento, con ulteriore redazione di relativo **Piano di Ripristino Ambientale aggiornato**.

l. **I rifiuti accumulati non dovranno superare, in altezza, la recinzione esterna**.

m. **La messa in riserva dei rifiuti dovrà avvenire in maniera tale da separare le diverse tipologie**, in relazione anche alle proprietà chimico – fisiche dei rifiuti non pericolosi.

n. Per le quantità massime impiegabili la stessa Impresa dovrà attenersi a quanto disposto dall'art. **7 dello stesso D.M. 05.02.1998 così come modificato ed integrato dal D.M. 186/2006,** nonché al presente provvedimento.

o. **Permangono,** inoltre, tutte le disposizioni normate tecnicamente ai suddetti Capitoli e Paragrafi dell'Allegato 1 Suballegato 1 al D.M. 05/02/98 così come modificato ed integrato dal D.M. 186/2006, alle quali l'Impresa dovrà attenersi durante le operazioni **[R3] (laddove previste ed esercitabili) ed [R13]** finalizzate al successivo recupero presso altri Impianti di trattamento autorizzati, di cui all'Allegato C del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dei rifiuti non pericolosi meglio sopra codificati.

Per l'esercizio dell'attività di messa in riserva [R13] finalizzata al successivo recupero [R3] [R4] [R5] delle tipologie di rifiuti speciali non pericolosi del presente provvedimento:

- **Le materie ottenute**, a seguito delle operazioni di recupero che si intendono effettuare, possono essere immesse sul mercato solo ed esclusivamente **se avranno le caratteristiche chimico fisiche e merceologiche delle materie normalmente commercializzate.**
- I rifiuti dovranno essere inviati a recupero c/o altri Impianti abilitati (qualora l'Impresa effettui la solo messa in riserva R13).
- Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, **la Ditta deve verificare l'accessibilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati** (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale.
- La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata **da personale edotto** del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di **idonei dispositivi di protezione individuale (DPI)** in base al rischio valutato.

- Devono essere mantenute **<u>in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne</u>**.

- Deve essere mantenuta **<u>in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico</u>**, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.

- Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.

- Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.

- La Ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

- I **<u>recipienti fissi e mobili</u>** devono essere provvisti di:

    - Idonee chiusure per impedire la funzionalità del contenuto.
    - Accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento.
    - Mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.

- **<u>La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti</u>**, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:
    - Evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi.
    - Evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna.
    - Evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive.
    - Produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile.
    - Rispettare le norme igienico – sanitarie.
    - Deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti.

- **<u>I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti</u>** devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:
    - I sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione.
    - I sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisterne.
    - I sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.

- I fusti e le cisterne contenenti i rifiuti **<u>non devono essere sovrapposti per più di 3 piani</u>** ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.
- **I serbatoi per rifiuti liquidi**:

    - devono riportare una sigla di identificazione;
    - devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati a apposito sistema di abbattimento;
    - possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
    - devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento; se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.

- Le eventuali operazioni di travaso che possono determinare **rilascio di effluenti molesti**, devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni, che dovranno essere trattate in idonei impianti di abbattimento e rispettare le condizioni prescrittive del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

- **Relativamente alla tutela della salute pubblica**, l'utilizzo degli spazi non impermeabilizzati pertinenti all'attività non potrà essere quello di stoccaggio rifiuti, ne di parcheggio automezzi, ne di qualsiasi altra attività che possa essere di pregiudizio alla falda acquifera sottostante.

- I prodotti e le materie prime ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate devono avere caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate previste o dichiarate nella relazione tecnica.

- I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del DLgs 152/06.

- Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti.

- Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti.

- **I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette** o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.

- **I rifiuti devono essere stoccati per categoria omogenee** e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R. con apposita cartellonistica, in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi di cui all'allegato G dell'allegato alla parte quarta del D.Lgs. 152/06, ovvero di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, se non preventivamente autorizzata.

- Le attrezzature utilizzate per l'operazione di triturazione e raggruppamento di tipologie di rifiuti con medesimo CER **siano sottoposte a periodiche operazioni di pulizia e bonifica** e, comunque, ogni volta che vengono utilizzate per rifiuti non compatibili con quelli precedentemente lavorati.

- La formazione di carichi omogenei che non comportano una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto né l'attribuzione di un diverso CER resta esclusa dalla operazione di miscelazione (il cambio di una delle due caratteristiche è miscelazione). Pertanto l'accumulo di rifiuti liquidi e solidi aventi lo stesso codice CER e stesse caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche ma provenienze diverse, può rientrare nell'operazione R13.

- Le operazioni di pressatura devono essere fatte riducendo quanto più possibile le emissioni diffuse.

- Per i rifiuti per i quali sia stata accertata radioattività, dovranno essere attivate le procedure di gestione e di comunicazione definite dall'esperto qualificato di cui se ne è data comunicazione all'autorità di controllo.

- Venga prevista **la realizzazione di idonei pozzetti di ispezione**, posti prima dell'immissione in rete fognaria per gli scarichi civili e del corpo recettore per le acque meteoriche, atti a garantirne la campionatura, i cui esiti analitici dovranno essere conformi ai limiti fissati dalla Tab. 3 dell'alleg. 5 alla parte terza del DLgs 152/2006.

- Sia effettuata annualmente, ad attività di esercizio, **la valutazione della rumorosità**, ai sensi del DLgs n. 277/1991 per individuare i luoghi dove il lavoratore può essere quotidianamente esposto ad un livello sonoro equivalente (leq) superiore a 80 dB (A).

- L'altezza dei cumuli **non potrà in ogni caso superare i 3 metri di altezza.**

- I rifiuti da recuperare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e destinati allo smaltimento e da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero.

- In ogni caso i prodotti ottenuti potranno essere collocati sul mercato previo accertamento dalla loro idoneità sotto l'aspetto chimico ambientale e igienico sanitario.
- Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza, al fine di evitare dispersione nell'ambiente.

- I recipienti, fissi o mobili, utilizzati all'interno dell'impianto di trattamento e non destinati ad essere riutilizzati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifiche idonei a conseguire nuove utilizzazioni. Detti trattamenti devono essere effettuati presso idonea area dell'impianto appositamente allestita o presso centri autorizzati.

- Il cantiere inoltre, **dovrà essere munito di impianto antincendio,** ai sensi della normativa vigente, per il quale dovrà essere garantita la perfetta funzionalità.

- Per i rifiuti in deposito temporaneo devono essere rispettati i **tempi e le condizioni previste dall'art. 183 del D.Lgs. 152/06** e,comunque, le quantità massime stoccate non dovranno superare i volumi previsti per i quali sono stati dimensionati gli impianti di sicurezza.
- I rifiuti potranno essere stoccati per un tempo **massimo di 180 giorni.**
- Dovrà detenere,presso la propria sede, **Registro di carico e scarico dei rifiuti**, ai **sensi dell'art. 190 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.** ed ottemperare a tutti gli adempimenti previsti dallo stesso D.Lgs.
- Le attività dovranno essere effettuate in **base alla comunicazione di rinnovo di cui agli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.** e,comunque, solo relativamente alle tipologie di rifiuti non pericolosi previste ai **Par. dell'Allegato 1 Sub Allegato 1 del D.M. 05/02/1998 così come modificato ed integrato dal D.M. 186/2006**, contemplati nel presente provvedimento ed in ottemperanza alle precisazioni e prescrizioni riportate nello stesso.
- Le attività ed i procedimenti utilizzati per il recupero **non dovranno comportare rischi per la salute dell'uomo, per l'acqua, l'aria, il suolo, la flora e la fauna nonché di igiene e sicurezza del lavoro,** nonché causare inconvenienti dovuti a rumori ed odori né danneggiare il paesaggio.
- Nell'esercizio dell'attività la suddetta Società **dovrà rispettare i criteri igienico - sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti normative** e quanto previsto in materia di sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro.
- E' tenuta a sottoporre l'impianto nel complesso, nonché i singoli macchinari, ad adeguate **operazioni di controllo e di manutenzione**, anche secondo quanto previsto dai manuali di manutenzione ed uso predisposti dalla Ditta fornitrice.
- Eventuali **residui di lavorazione** e tutti gli altri rifiuti inutilizzabili derivanti dall'attività nel suo complesso, dovranno essere prelevati, ai fini di **successivo smaltimento e/o eventuale recupero**, da **Ditte autorizzate**.
- In caso di **disfunzione dell'impianto** dovrà essere sospesa l'intera attività di recupero fino al ripristino delle normali condizioni di funzionalità, comunicando il tutto a questo Settore.

- **Dovrà comunicare trimensilmente a questo Settore la quantità dei materiali messi in riserva** nonché denominazione dei luoghi di destinazione.
- E' tenuta a **trasmettere eventuali altre convenzioni con ditte abilitate al ritiro ed al trasporto dei rifiuti**.
- **E' tenuta a sottoporre ed attuare tutte le norme tecniche ed amministrative** che regolano la realizzazione e la gestione degli impianti, tali adempimenti dovranno essere verificati prima e durante il corso dei lavori dal Direttore dei Lavori.

CRITERI GENERALI

a) Criteri generali di accettazione dei rifiuti

- La Ditta deve accettare e/o trattare solo ed esclusivamente i rifiuti identificati con i codici CER elencati nel provvedimento di autorizzazione.
- Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto la Ditta deve verificare la presenza e la corretta compilazione dei documenti (formulari di identificazione e/o risultanze analitiche) di accompagnamento dei rifiuti ed effettuare un controllo visivo, finalizzato a verificare la corrispondenza tra la documentazione di accompagnamento dei rifiuti conferiti con lo stesso rifiuto.
- Al primo conferimento, tutti i rifiuti in ingresso devono essere accompagnati da idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi. L'analisi deve essere eseguita almeno con frequenza trimestrale, salvo diverse prescrizioni dell'autorità competente, e, comunque, in ogni caso in cui intervengano modifiche sostanziali al ciclo di produzione del rifiuto in ingresso.
- Tutti i certificati analitici relativi ai rifiuti in ingresso inerenti le analisi svolte dai conferitori di rifiuti e dalla Ditta, dovranno essere conservati presso l'impianto da esibirsi su richiesta degli enti di controllo.

b) Criteri generali di gestione dei rifiuti

- Ai sensi dell'articolo 178, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., i rifiuti devono essere recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare:

a. senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
b. senza causare inconvenienti da rumori o odori;
c. senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente.

- La gestione dei rifiuti deve avvenire nel rispetto di quanto prescritto dall'articolo 4 del D.Lgs. n. 205/2010, relativo alle modifiche all'articolo 179 "*Criteri di priorità nella gestione dei rifiuti*" del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.
- per quanto riguarda i rifiuti in uscita dall'impianto da destinare a smaltimento in discarica, attenersi a quanto previsto dal D.Lgs. n. 36/2003 e dal D.M. 27 settembre 2010. Per i rifiuti in uscita dall'impianto, da non destinare a smaltimento in discarica, attenersi, a seconda della loro destinazione finale, alla vigente normativa specifica in materia.
- Le operazioni di carico, scarico, movimentazione e stoccaggio dei rifiuti devono avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi idrici recettori superficiali e profondi.
- Eventuali sottoprodotti devono rispettare le condizioni definite dall'articolo 184-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.
- Per il deposito temporaneo dei rifiuti, la Ditta deve attenersi ai limiti ed alle condizioni previste dall'articolo 183-comma 1-lettera bb) del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

c) Criteri di stoccaggio dei rifiuti

- Tutti i rifiuti in ingresso nonché quelli derivanti dall'impianto di trattamento chimico-fisico devono essere stoccati separatamente per singola tipologia, al fine di evitare che rifiuti con caratteristiche fra loro incompatibili possano venire in contatto gli uni con gli altri, anche in caso di sversamenti accidentali.

- Tutte le aree in cui si svolgono le attività inerenti l'impianto oggetto di autorizzazione (aree di stoccaggio, aree di carico e scarico, aree di ubicazione impianti, ecc.) devono essere adeguatamente impermeabilizzate, facendo manutenzione idonea a salvaguardare o ripristinare la pavimentazione per tutta la sua vita produttiva.
- Le acque ricadenti sui piazzali (meteoriche e di lavaggio) devono essere raccolte e convogliate, attraverso opportune pendenze e mediante un adeguato sistema di caditoie e tubi di convogliamento, in apposite vasche di accumulo.
- Le dimensioni delle suddette vasche di accumulo devono essere tali da garantire, in relazione alle superfici dei piazzali, la raccolta di tutte le acque di prima pioggia ricadenti sugli stessi.
- Provvedere al tempestivo svuotamento delle suddette vasche di accumulo al fine di garantire, nel caso di verifichino successivi eventi meteorici, la loro massima capacità di contenimento.
- Il perimetro del piazzale deve essere provvisto di un cordolo rialzato di contenimento che impedisca la fuoriuscita delle acque meteoriche e di lavaggio ricadenti sullo stesso.
- Il sistema di raccolta delle acque di piazzale dovrà essere mantenuto in buono stato con le caditoie pulite e non ostruite da eventuali depositi; è necessario, inoltre, assicurare l'integrità dei cordoli di contenimento e dell'impermeabilizzazione della pavimentazione, ripristinando, nel più breve tempo possibile, ogni danneggiamento.
- Le aree di stoccaggio tranne per i cassoni scarrabili devono essere dotate di una opportuna copertura e devono essere organizzate in modo tale da eliminare o minimizzare la necessità di frequenti movimentazioni dei rifiuti all'interno dell'insediamento.
- Le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante le quantità, i codici CER, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.
- Deve essere prevista la presenza di sostanze adsorbenti da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio.
- Le aree dedicate allo stoccaggio di sostanze sensibili al calore e alla luce siano coperte e protette dal calore e dalla luce diretta del sole.
- I rifiuti infiammabili siano stoccati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia.

d) Criteri di miscelazione dei rifiuti

- La Ditta deve rispettare quanto stabilito dall'art. 15 del D.Lgs. n. 205/2010, relativamente al divieto di miscelare rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità, ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi. La miscelazione comprende la diluizione di sostanze pericolose.
- Nei casi in cui la normativa lo consente oppure qualora sia previsto dal successivo decreto di autorizzazione dell'impianto, la miscelazione deve essere effettuata con le seguenti modalità:

a) Devono essere miscelati rifiuti con analoghe caratteristiche chimico-fisiche in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti ad eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi.
b) La miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite. Devono risultare individuabili, sulla base delle registrazioni effettuate, le tipologie, le quantità e le classificazioni dei rifiuti (codici CER) avviati a tale trattamento; ciò anche al fine di rendere sempre riconoscibile la composizione del mix di risulta.
c) Le operazioni di miscelazione dovranno avvenire previo accertamento preliminare, mediante adeguate verifiche in laboratorio sulla natura e compatibilità dei rifiuti e delle loro caratteristiche chimico-fisiche, opportunamente certificate. Si dovrà provvedere ad evidenziare l'esito positivo della verifica riportandolo nel registro relativo alle miscelazioni.

- La miscelazione non deve dare origine a diluizione o declassamento dei rifiuti, con lo scopo di una diversa classificazione dei rifiuti originari ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

- In conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 36/2003 è vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità in discarica di cui all'articolo 7 del citato D.Lgs. 36/2003.
- Non è ammissibile, attraverso la miscelazione tra rifiuti o la miscelazione con altri materiali, la diluizione degli inquinanti per rendere i rifiuti compatibili ad una destinazione di recupero.
- I rifiuti in origine non già utilizzabili per la destinazione a recupero non possono essere miscelati ad altri rifiuti o materiali di alcun tipo, al fine di renderli idonei.

e) Operazioni di messa in riserva [R13]

- Si precisa che la messa in riserva di rifiuti quale mero deposito (nel senso di semplice accumulo e conservazione) è intesa come lo stoccaggio dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza, finalizzata al successivo invio alle altre fasi di recupero, nello stato in cui i rifiuti sono presi in carico, senza che presso l'impianto venga eseguito alcun intervento sul rifiuto e sul suo imballaggio, fatta comunque salva la possibilità della formazione di carichi omogenei purché ciò non comporti una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto né l'attribuzione di un diverso CER.
- L'accorpamento non deve comunque comportare la diluizione degli inquinanti per rendere i rifiuti compatibili ad una destinazione di recupero.
- I rifiuti sottoposti a sola messa in riserva (mero stoccaggio) dovranno essere avviati esclusivamente ad effettivo ed oggettivo recupero in impianti autorizzati al recupero (compreso impianti di stoccaggio con selezione e cernita), evitando ulteriori passaggi ad impianti di sola messa in riserva (mero stoccaggio), fatte salve specifiche e motivate deroghe previste dal decreto di autorizzazione all'esercizio.

f) Principi generali di gestione dell'impianto

- Tutte le aree dell'impianto (aree stoccaggio e trattamento rifiuti, piazzale, ecc..) devono essere dotate di un adeguato sistema di illuminazione.
- Ogni serbatoio adibito allo stoccaggio di qualsiasi sostanza deve riportare esternamente l'identificazione della stessa.
- Prima dell'uscita dall'impianto i mezzi addetti al trasporto dei rifiuti dovranno essere bonificati presso il presente impianto di lavaggio mezzi, al fine di evitare la dispersione all'esterno di materiale inquinante.
- Attivare procedure per una regolare ispezione e manutenzione delle aree di stoccaggio, inclusi fusti, serbatoi, pavimentazioni e bacini di contenimento. Le ispezioni devono essere effettuate prestando particolare attenzione ad ogni segno di danneggiamento, deterioramento e perdita. Nelle registrazioni devono essere annotate dettagliatamente le azioni correttive attuate. I difetti devono essere riparati con la massima tempestività. Se la capacità di contenimento o l'idoneità dei bacini di contenimento, dei pozzetti o delle pavimentazioni dovesse risultare compromessa, i rifiuti devono essere spostati sino a quando gli interventi di riparazione non siano stati completati.
- Le suddette ispezioni devono interessare anche eventuali bancali adibiti al contenimento di fusti e serbatoi. Qualora i bancali risultino danneggiati, compromettendo la stabilità dei contenitori in essi allocati, devono essere sostituiti.
- Se un contenitore risulta essere danneggiato, presenta perdite o si trova in uno stato deteriorato, devono essere adottate tempestivamente tutte le misure finalizzate a contenere tali perdite.
- Le aree sulle quali avvengono le operazioni di carico e scarico e stoccaggio trattamento di rifiuti liquidi speciali non pericolosi, dovranno essere adeguatamente impermeabilizzate e provviste di pendenze verso uno o più pozzetti di raccolta a tenuta per evitare la contaminazione del suolo, del sottosuolo e di eventuali falde acquifere in caso di sversamenti accidentali.
- Dovrà essere garantito un idoneo sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche e delle acque di lavaggio venute a contatto con le apparecchiature e con il piazzale attraverso vasche di accumulo opportunamente dimensionate. Tali acque dovranno essere trattate in conformità con la vigente normativa in materia di gestione dei rifiuti.
- La Ditta per quanto riguarda **l'impatto acustico non deve superare i limiti di riferimento di legge** (fissati dal DPCM 1 marzo 1991, in quanto il territorio comunale di Crotone nel quale rientra l'impianto in questione è sprovvisto di zonizzazione acustica ai sensi della Legge n. 447 del 26 ottobre 1995) che. per l'area d'interesse,

che ricade nella "Zona esclusivamente industriale", prevede il limite diurno ed il limite notturno Leq(A) pari a 70 dB.

- **La Ditta dovrà effettuare il monitoraggio acustico in ambiente esterno con una cadenza biennale**, vincolando la parte proponente all'invio del suddetto monitoraggio al Dipartimento A.R.P.A.Cal. di competenza, che si riserva di condurre accertamenti strumentali con l'impianto in condizioni di normale esercizio, al fine di verificare l'effettivo rispetto dei limiti di legge.
- **L'azienda dovrà effettuare le analisi di autocontrollo per i parametri previsti con frequenza annuale.**
- L'azienda deve adottare tutti gli accorgimenti previsti dall'allegato V alla parte quinta del DLgs. 152/06 e ss.mm.ii..
- Non dovrà essere superato il quantitativo riportato nella relazione tecnica per la messa in riserva dei rifiuti all'interno del sito dedicato.
- **Per le tipologie di rifiuti oggetto di trattamento, dovranno essere privilegiate in sede di successivo conferimento le operazioni di recupero** (laddove possibili e previste) alle attività di smaltimento in discarica.
- Qualsiasi anomalia di natura ambientale che si dovesse verificare presso l'impianto durante la fase di gestione operativa, deve essere immediatamente comunicata (anche a mezzo fax) alla Provincia competente, all'A.R.P.A.Cal Dipartimento territoriale competente.
- Vengano piantumate lungo il perimetro della recinzione assenze arboree sempreverdi di alto fusto autoctone e/o compatibili con l'Habitat naturale, allo scopo di ridurre l'impatto visivo e la rumorosità dell'impianto.
- L'attività dovrà essere dotata di impianto antincendio in regola con la normativa del settore.
- Per tutti i rifiuti tenuti in deposito temporaneo siano rispettati i tempi e le condizioni previste dall'art. 183 comma 1) lettera m) di cui al D.lgs 152/2006 e s.m.i.
- Nell'esercizio dell'impianto dovranno essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti normative, e quanto previsto in materia di sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro.
- Si dovrà detenere un registro di carico e scarico, regolarmente vidimato, ai sensi dell'art. 190/D.Lgs. N. 152/06 e s.m.i., per almeno cinque anni dalla data dell'ultima vidimazione.
- Nelle zone dell'impianto, dove è più probabile che si origino emissioni, siano previsti adeguati sistemi di trattamento o captazione.
- Sia previsto l'interruzione del trattamento dei rifiuti qualora da misurazioni effettuate sia superato il limite di emissione previste dalle norme vigenti.

AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DELLE ACQUE METEORICHE DI PRIMA PIOGGIA E DILAVAMENTO TRATTATE, PROVENIENTI DAL PIAZZALE DELL' IMPIANTO, DI CUI AL Capo II Titolo IV della Sezione II della PARTE III D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

PRESCRIZIONI E CONDIZIONI GENERALI

- **L'Impresa dovrà attenersi in toto a quanto riportato nell'Autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche potenzialmente inquinate di dilavamento piazzale nell'attiguo canale di scolo confluente nel Fiume Esaro,** di cui al Capo II del Titolo IV

della Sezione II della Parte terza del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, rilasciata dal Settore Ambiente della Provincia di Crotone con Determina Dirigenziale Reg. Gen. N° 99 del 10/03/2017 e confluita A.U.A. Nº 10 del 05/04/2017 rilasciata dal SUAP Comune di Crotone, di cui al Capo II Titolo IV della Sezione II della Parte III D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e, più precisamente:

1. **Lo scarico rispetti i limiti di accettabilità di cui alla Tab. 3 dell' Allegato 5 degli Allegati alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.**

2. **Se si utilizzano acque pubbliche di falda o di superficie dovrà essere rispettata la relativa specifica normativa vigente, oltre che le competenze autorizzative demaniali.**

3. **<u>Inoltre:</u>**

a. dovranno essere rispettate tutte le norme del D.Lgs. 152/06 - Parte Terza che regolamentano gli scarichi di acque reflue, in particolare da attività industriali;
b. entro sei mesi dalla data di rilascio dell' AUA dovranno essere tempestivamente trasmesse, a questa Provincia ed alle Autorità competenti per il controllo, le risultanze analitiche delle acque di scarico prelevate da ARPACal o da altro Laboratorio regolarmente accreditato;
c. per il controllo della conformità dei limiti tabellari si farà riferimento a quanto previsto per numero di campioni e dei controlli di cui all'Allegato 5 "Limiti di Emissione degli Scarichi Idrici" degli allegati alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii;
d. i pozzetti d'ispezione delle acque reflue in arrivo e delle acque depurate in uscita dall'impianto di trattamento, nonché il punto di scarico immediatamente a monte dell'immissione nel mezzo recettore devono essere mantenuti accessibili e ispezionabili per il campionamento ed il controllo delle acque di scarico;
e. dovrà essere rispettato quanto prescritto nel parere favorevole igienico- sanitario di competenza rilasciato con prescrizioni dal Servizio di Igiene Ambientale dell'A.S.P. di Crotone con prot. n. 5791 del 20/01/2017;
f. lo scarico non dovrà raggiungere i limiti di accettabilità previsti mediante diluizione con acqua prelevata esclusivamente allo scopo;
g. il gestore dello scarico deve mantenere ed aggiornare il quaderno di registrazione dei dati ed il quaderno di manutenzione; tali quaderni dovranno essere conservati per un periodo di cinque anni dalla data dell'ultima annotazione e verranno esibiti a richiesta della Provincia e delle strutture tecniche di controllo (ARPACAL e Servizi della A S L), unitamente ad ulteriori documenti relativi al trasporto di fanghi e residui solidi per come previsto dalla normativa vigente;
h. le interruzioni anche parziali per manutenzione programmata, devono essere comunicate preventivamente alla Provincia;
i. le interruzioni, anche parziali, riconducibili a guasti, per le quali si ipotizzano disfunzioni, dovranno essere immediatamente comunicate alla Provincia;
j. nelle more della corretta ripresa dell'attività, devono essere attuati gli interventi correttivi;
k. il titolare dello scarico è tenuto all'esecuzione di quanto è richiesto dalla Provincia in relazione allo svolgimento delle sue funzioni;
l. qualsiasi modifica da apportare allo scarico ed al suo processo di formazione deve essere preventivamente comunicata alla Provincia, per i provvedimenti di competenza;
m. nell'eventualità di diversa destinazione o ad ampliamenti o a ristrutturazioni, o se l'attività viene trasferita in altro luogo, dovrà essere richiesta una nuova autorizzazione allo scarico;
n. il titolare dell'insediamento è tenuto ad adottare tutte le misure necessarie ad evitare che le acque dilavanti le superfici scoperte dello stesso insediamento producano danni ai corpi idrici.
o. eventuali inosservanze delle presenti prescrizioni saranno soggette all'applicazione dell'art. 130 del D.Lgs 152/2006 ess.mm.ii.

- **<u>Dovranno essere utilizzate le coperture mobili per i depositi esterni dei rifiuti</u>**, verificando al contempo la possibilità di intercettare tutte le acque meteoriche dilavanti le aree di stoccaggio dei rifiuti (scoperte) per il successivo trattamento nell'impianto di trattamento

- **Sulle superfici esterne di pertinenza dell'impianto deve essere operata la separazione delle acque di 1° e 2° pioggia. <u>Le acque di 1° pioggia devono essere gestite come reflui industriali.</u>**

- **Dovrà essere individuata un'apposita area per il lavaggio ruote degli automezzi.**

- **Il prelievo delle acque di scarico non deve essere effettuato dal Committente ma esclusivamente da personale dell' ASP, ARPACAL o da altro Laboratorio regolarmente accreditato (preferibilmente con sistema ACCREDIA).**

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, DI CUI ALL'ART. 269 – PARTE V - D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. relativa ad ATTIVITA' DI RECUPERO DI ALCUNE TIPOLOGIE RIFIUTI NON PERICOLOSI.

- **Punti di emissione indicati in planimetria**

sigla	**emissione**	**provenienza**
ED-1, ***ED-2*** ***ED-3*** ***ED-4***	Emissioni diffuse derivanti da operazioni di carico/scarico, trattamento, frantumazione e stoccaggio dei rifiuti inerti, materiale metallico nonché al transito degli autocarri	Lavorazioni, movimentazioni e stoccaggi dei materiali citati
EC-1	Emissioni convogliate generate dal Trattamento/triturazione di rifiuti plastici Emissioni odorigene	

PRESCRIZIONI E CONDIZIONI GENERALI

- I valori delle emissioni dovranno rispettare i limiti previsti per la specifica attività oggetto della sopra detta richiesta di AUA e relative tipologie di impianti, giusto Allegati alla Parte Quinta del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., a meno di eventuali variazioni che dovessero essere ritenute necessarie da ARPACal o da ASP.

- Qualora l'ARPACal lo ritenesse necessario, **dovranno essere effettuate**, ad onere della Ditta, **le analisi periodiche degli inquinanti atmosferici** che la stessa ARPACal indicherà.

- **Dovrà essere pedissequamente rispettato ed osservato a quanto prescritto dai vari Enti** in merito a tale procedimento e, più precisamente:

- alla **Nota prot. n° 2697 del 26/01/2021** con la quale l'ARPACAL Dipartimento Provinciale di Crotone trasmette il proprio contributo tecnico in merito al procedimento per le emissioni in atmosfera (art. 269 Dlgs. 152/06 e ss.mm.ii.)

- Sulla scorta di quanto riportato nella relazione sulle emissioni presentata dalla Società e, più precisamente "*in base al ciclo produttivo decritto nell'impianto in esame*, **la stessa Impresa dovrà attenersi in toto alle prescrizioni resa nel PARERE FAVOREVOLE con prescrizioni** rilasciato in data 01/02/2021 con prot. n° 0041394 dal Dirigente del Dipartimento Tutela Ambiente della Regione Calabria *"Settore IV Economia Circolare – Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile"*

➢ **L'ARPACal, competente per i controlli, effettuerà il primo accertamento di verifica del rispetto dell'autorizzazione entro sei mesi dalla data di rilascio del presente provvedimento da parte del SUAP del Comune di Crotone e i successivi controlli con la frequenza prevista.**

- Inoltre la Società per il contenimento delle emissioni dovrà rispettare quanto di seguito riportato:

I. Il Gestore dell'impianto è tenuto ad attrezzare e rendere accessibile e campionabile le emissioni convogliate Ec1, per le quali sono fissati limiti di inquinanti e autocontrolli periodici, sulla base della tabella riportata di seguito, nonché delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro. In particolare, le attrezzature e collocazione dei punti di prelievo devono rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento UNI 10169 e UNI EN 13284-1.

II. Le materie prime utilizzate nelle lavorazioni devono essere prive di quantità rilevabili delle sostanze comprese nelle classi riportate nella tabella del punto 5 dell' allegato V.

III. La Ditta dovrà rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica.

IV. L' impresa è tenuta ad impedire le emissioni diffuse di polveri nella manipolazione, produzione, trasporto, carico e scarico e stoccaggio dei prodotti polverulenti, ai sensi dell'All. V alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., adottando idonee misure per il loro abbattimento.

V. Le varie fasi di lavorazione (vagliature e compattazione) che si prevede di effettuare all'interno del capannone, potrà provocare l'emissione di polveri le quali dovranno essere abbattute mediante l'impiego di nebulizzatori.

VI. Il carico e lo scarico dei materiali polverulenti devono essere effettuati mantenendo in efficienza gli impianti di abbattimento (nebulizzatori).

VII. I materiali sfusi devono essere trasferiti con apparecchiature chiuse tali da evitare emissioni diffuse.

VIII. Nel caso in cui vi sia un' accidentale fuoriuscita di materiale dalla bocca di scarico dei mezzi di trasporto, lo stesso dovrà essere, nel più breve tempo possibile, trasferito nella zona di competenza adottando tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare il sollevamento di polveri e provvedendo all' umidificazione localizzata del materiale e dei punti di carico/scarico.

IX. Le aree del piazzale all' esterno del capannone dove sono stoccati i rifiuti dovranno essere provvisti di appositi sistemi di copertura mobile .

X. L'intera area destinata alle lavorazioni/movimentazioni, dovrà essere dotata di idoneo impianto di irrigazione idrico che provvederà a mantenere le superfici del materiale e dei piazzali costantemente umidi.

XI. Dovrà essere mantenuto sempre un efficace sistema di lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall' impianto.

XII. La copertura delle strade percorse da mezzi di trasporto deve essere tale da non dar luogo ad emissioni di polveri e deve essere pertanto mantenuta in buono stato di pulizia e manutenzione.

XIII. Il sistema di accesso degli operatori al punto di prelievo e misura deve

garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08 e successive modifiche. L'accesso al punto di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.

XIV. Nell'eventualità in cui il materiale contenga le sostanze contenute nell'allegato I Parte V D.Lgs. 152/2006 non dovranno essere superate le soglie ivi previste .

XV. I nastri trasportatori dovranno essere coperti, in alternativa i materiali dovranno essere umidificati.

XVI. La conduzione dell'impianto dovrà essere tale da non causare, con qualunque condizione atmosferica, variazioni significative della qualità dell'aria sia all'interno che all'esterno dello stabilimento e, a tal proposito, in caso di eccessiva ventosità, dovrà essere valutata l'opportunità di sospendere, per il tempo necessario, le fasi di lavorazione.

XVII. Nella parte di perimetro dell' area, dovrà essere mantenuta una rete frangivento, a condizione che, le maglie della rete in questione garantiscano il trattenimento delle polveri.

XVIII. L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione.

XIX. Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio dei sistemi di abbattimento, tali da non garantire il rispetto dei valori di emissione, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dei sistemi stessi

XX. Dovrà essere sempre garantita una corretta ventilazione/ricambio di aria all'interno dello stabilimento

XXI. Le operazioni di pulizia interne allo stabilimento e del piazzale esterno, possono provocare rilevanti sollevamenti di polvere: l'uso di aspirapolvere con filtro ad alta aspirazione e le operazioni eseguite ad umido con l'uso di raschietto sono da preferire all'uso di scope o di strofinacci

XXII. Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti (di produzione e di abbattimento) dovranno essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi

XXIII. Le operazioni di manutenzione dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine numerate, da tenere a disposizione degli organi di controllo, ove riportare: la data di effettuazione, il tipo di intervento (ordinario e/o straordinario), la descrizione sintetica dell' intervento

XXIV. Deve essere comunicata tempestivamente a questa amministrazione qualsiasi modifica relativa a variazioni di ragione sociale, oggetto sociale, legale rappresentante o indirizzo della sede legale, trasmettendo nel contempo copia conforme all'originale degli atti comprovanti le modifiche

XXV. Nel caso di cessazione dell'attività, la società deve darne comunicazione a questa amministrazione e provvedere alla bonifica ed al recupero del sito;

XXVI. Per quanto non espressamente riportato nella presente autorizzazione dovrà essere fatto riferimento al D.Lgs. 03/04/2006, n. 152, Parte V e ss.mm.ii.

XXVII. Durante **le attività di messa in riserva dei rifiuti** dovranno essere limitate il più possibile le emissioni diffuse in atmosfera e, pertanto, **tali materiali dovranno essere stoccati al coperto (ad es. cassoni scarrabili)**;inoltre, le aree ove dovrebbero essere collocate tali tipologie di rifiuti, dovranno essere opportunamente presidiate da idonei sistemi di contenimento delle polveri nel rispetto delle prescrizioni di cui all'Allegato V alla Parte V del DLgs n. 152 del 3 aprile 2006, e più precisamente:

- irrogazione dei piazzali con acqua per evitare il diffondersi di polveri in atmosfera;
- la copertura delle strade, percorse da mezzi di trasporto, deve essere tale da non dare luogo ad emissioni di polveri. Relativamente allo stoccaggio dei materiali

eventualmente polverulenti, la ditta deve garantire una umidificazione costante e sufficiente della superficie del suolo e dei cumuli di materiale stoccato.

XXVIII. Per i rifiuti metallici la ditta dovrà operare al fine di limitare emissioni diffuse e da ogni altra attività in grado di determinare emissioni polverulente. Eventuali rifiuti a piccola pezzatura e/o sotto forma di polveri, trucioli, limature e particolato devono essere stoccati all'interno di appositi contenitori idonei ad impedirne ogni tipo di dispersione.

XXIX. La ditta non deve operare attività di taglio con fiamma ossidrica (ossitaglio di rifiuti metallici- autodemolizione).

XXX. Il valore limite di emissione espresso in concentrazione è stabilito con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria. Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione.

XXXI. La strategia di campionamento e la presentazione dei risultati degli autocontrolli devono seguire le norme tecniche (Manuale Unichim n. 158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni). I metodi ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione sono:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM;
- metodi normati e/o ufficiali;
- metodi di cui all' Allegato G Documento ISPRA n. 0018712 del O1/06/2011;
- metodo che risponde ai principi stabiliti dalla norma UNI 17025 .
- Nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata. I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
- Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nmc;
- Portata dell'aeriforme espressa in Nmc/h;
- Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali (273,5°K e 101,323 kPa);
- Temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
- Ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo.

XXXII. Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere opportunamente registrata con modalità comunque documentabili, riportanti le informazioni di cui in appendice 2 all'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06.

XXXIII. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dando comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'**ARPA** competente per territorio. Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.

XXXIV. Gli autocontrolli sulle emissioni in atmosfera devono essere condotti con le frequenze stabilite nelle tabelle di seguito riportate; nel caso di fermo impianto di durata pari o superiore alla frequenza stabilita, si fa riferimento all'autocontrollo dell' immediato periodo precedente.

AVVERTENZE

- Nel caso in cui la **Società "MOS.MO.DE. SAS di Giuseppe Cannavale & C."** **incorra in violazioni o negligenze**, tanto in ordine alle condizioni richiamate nel presente provvedimento e di quelle a norme di leggi o regolamenti, a disposizioni amministrative ed alle stesse norme di buona amministrazione, si procederà ai sensi di quanto disposto dal **comma 4 art. 216 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.** , secondo la gravità dell'infrazione: **a) alla Diffida; b) alla diffida e contestuale sospensione delle attività con Divieto di Inizio attività e revoca del presente Provvedimento che verrà comunicato al Resp. del SUAP per i provvedimenti di competenza**, salvo che la Società non provveda a conformare alla normativa vigente detta attività ed i suoi effetti entro il termine e secondo le prescrizioni stabiliti dalla stessa Amministrazione provinciale.
- Sono fatte salve, ferme restando al riguardo le responsabilità della Ditta come sopra autorizzata, le autorizzazioni e prescrizioni di competenza di altri Enti e/o organismi, nonché le altre disposizioni legislative e regolamentari comunque applicabili in riferimento all'attività dell'impianto, con particolare riferimento alla disciplina della sicurezza sui luoghi di lavoro, alle disposizioni in materia edilizio-urbanistica e di prevenzione.
- La verifica del rispetto delle norme di prevenzione, di sicurezza, sul rumore è demandata al Servizio specifico dell'ARPACAL.
- L'Autorità competente potrà procedere all'aggiornamento delle condizioni autorizzative qualora emerga che l'inquinamento provocato dall'attività dell'impianto è tale da renderlo necessario. Tale eventuale aggiornamento non modificherà la durata dell'autorizzazione.
- **L'Autorità competente si riserva di rinnovare o rivedere le prescrizioni contenute nell'autorizzazione, prima della sua naturale scadenza quando**:
  a) le prescrizioni stabilite nella stessa impediscano o pregiudichino il conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale stabiliti dagli strumenti di pianificazione e programmazione di settore;
  b) nuove disposizioni legislative comunitarie, statali o regionali lo esigono;
  c) vengano riscontrate situazioni eccezionali e di urgente necessità per la tutela della salute pubblica e dell'ambiente; ovvero per altri motivi, esigenze, o ulteriori valutazioni tecniche ed amministrative, o altre verifiche.
- In caso di modifica dell'attività o dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013.
- Qualora intervengano variazioni relative alla denominazione dell'impresa o modifiche dell'assetto societario, esse dovranno essere comunicate, sempre tramite lo sportello SUAP, alla Provincia quale Autorità competente.
- L'eventuale subentro nella gestione dell'impianto da parte di terzi deve essere preventivamente autorizzato.
- La cessazione dell'attività deve essere tempestivamente comunicata all'Autorità competente trasmettendo l'apposita modulistica allo Sportello del SUAP comunale.
- L'Autorità competente è autorizzata ad effettuare tutti i controlli che ritenga necessari per accertare il rispetto delle eventuali prescrizioni autorizzative.
- Sono fatte salve le autorizzazioni e prescrizioni di competenza di altri Enti e/o Autorità nonché le altre disposizioni legislative e regolamentari applicabili in riferimento all'attività dello stabilimento anche in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, di sorgenti sonore fisse e di introduzione di rumore nell'ambiente esterno ed abitato.
- Sono fatti salvi specifici e motivati interventi da parte del Sindaco ai sensi dell'art. 217 T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934 n. 1265, nonché i diritti di terzi.
- Il gestore/titolare dello stabilimento, per mezzo del SUAP, dovrà comunicare, ai sensi dell'art. 6 del DPR 59/2013, alla Provincia di Crotone, autorità competente per come definito dal medesimo DPR, qualsiasi modifica dell'attività o dell'impianto.

- La Provincia di Crotone ne darà comunicazione al competente Settore regionale e, a seguito di specifica determinazione dello stesso, provvederà ad aggiornare l'AUA, in caso di modifica non sostanziale ovvero provvederà ad ordinare al gestore di presentare nuova istanza di modifica sostanziale.
- Il gestore che intende effettuare una modifica sostanziale dovrà presentare al SUAP nuova domanda di autorizzazione, ai sensi degli artt. 4 e 6 del DPR 59/2013 e dell'art. 269 comma 2 lettere a) e b) del Dlgs 152/06 e ss.mm. ed ii.
- Ai sensi dell'art. 281 comma 7 del D.lgs 152/06, gli atti e gli adempimenti connessi all' AUA sono messi a disposizione del pubblico secondo quanto previsto dal D.lgs 19 agosto 2005 n. 195.
- L'ufficio presso il quale è possibile prendere visione degli atti è il SUAP di Crotone.
- **La mancata osservanza delle prescrizioni può determinare la diffida, sospensione o revoca in relazione a ciascun titolo abilitativo di cui al presente provvedimento, ed in relazione alla specifica normativa di settore, oltre all'applicazione di eventuali sanzioni previste dalla normativa vigente.**

ATTESTA

1. la regolarità tecnica dell'atto e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art.147-bis del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267

2. ai fini della pubblicità e della trasparenza amministrativa, sarà pubblicata all'albo pretorio on line per 15 giorni consecutivi e, se del caso, il relativo esborso economico verrà inserito nella sezione "amministrazione trasparente" secondo le indicazioni degli artt. 26 – commi 2 e 3 – e 27 del D.Lgs. 33/2013;

Data 12/02/2021

Il Resp. P.O. del Procedimento
F.TO Dott. Francesco GALEA

Il Dirigente del Settore
F.TO Arch. Nicola ARTESE

PRATICA Nr. DBDIR - 83 - 2021

U F F I C I O D I R A G I O N E R I A

VISTO DI REGOLARITA' CONTABILE
(Artt. 151, Comma 4 del Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267)

OGGETTO:	Adozione Rinnovo Iscrizione al N° 005 KR del Registro Provinciale delle Imprese Recupero Rifiuti Non Pericolosi,artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., AUA Impresa"MOS.MO.DE. SAS di Giuseppe Cannavale & C."

Sulla proposta di determinazione in oggetto, il sottoscritto responsabile del Servizio di Ragioneria, ai sensi degli art. 151, comma 4, del Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267;

ATTESTA

la copertura finanziaria della complessiva entrata di Euro 210,00 sul Bilancio esercizio 2021

- Capitolo 30000110 ;
- Categoria 3.01.0200;
- Conto (Piano dei conti integrato) E.3.01.02.01.035;
- Acc. anno 2020/133 ;
- Anno Esigibilità 2021 .

Si attesta la regolarità contabile del provvedimento.

Data 05/03/2021

Il Responsabile di Ragioneria
F.TO DR. MICHELE SCAPPATURA

Il sottoscritto Dirigente del Settore Bilancio, ai sensi dell'art.151, comma 4, del Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267, appone il visto di regolarità contabile successivo alla copertura finanziaria

Data 05/03/2021

Il Dirigente del Settore Bilancio
F.TO DR. MICHELE SCAPPATURA

A T T E S T A T O D I P U B B L I C A Z I O N E

Nr. ……. del Registro delle

PUBBLICAZIONI DELL'ALBO PRETORIO

*Il presente atto, ai fini della pubblicità degli atti e della trasparenza dell'azione amministrativa, è in pubblicazione all'**ALBO PRETORIO** dell'Ente per **QUINDICI** giorni consecutivi a decorrere dalla data odierna.*

Crotone, lì 08-03-2021

Il Responsabile dell'Albo
F.TO GIUSEPPINA PERRI

Il Segretario Provinciale

F.TO DOTT.NICOLA MIDDONNO

MARCA DA BOLLO
Ministero dell'Economia e delle Finanze
€16,00
SEDICI/00
Agenzia Entrate
01006473 00001C22 W05Y9001
0011474B 25/03/2021 16:34:42
4578-00088 6A432645A7EEA242
IDENTIFICATIVO : 01200572924928
0 1 20 057292 492 8

Comune di Crotone

2 - Promozione della città e Servizi demografici

ORIGINALE
Determinazione dirigenziale
Del 25/03/2021 **N.** 495

Responsabile del procedimento: BASTONE FILOMENA MARIA

Oggetto: Provvedimento unico finale per il Rinnovo dell'Iscrizione al n. 005 KR del Registro Provinciale delle Imprese Recupero Rifiuti non pericolosi, artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., AUA Impresa "MOS.MO.DE. Sas di Giuseppe Cannavale e C.

Il Responsabile di P.O.

Premesso che

- **la realizzazione di impianti produttivi relativi a tutte le attività di produzione beni e servizi rientra nella competenza del SUAP, ai sensi del DPR 7 settembre 2010, n.160 e ss.mm.ii.;**
- **il provvedimento di autorizzazione unica ambientale, già adottato dall'Ente competente, ai sensi dell'art. 4 del DPR 59/2013 e ss.mm.ii., è rilasciato dal SUAP competente per territorio;**

Visto il D.P.R. 13/03/2013 n. 59 "Regolamento recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35;

Vista l'istanza presentata al Suap del Comune di Crotone, dalla Ditta MO.SMO.DE S.A.S- 88900 Crotone (KR) P.I.V.A.: 01772160790 Pratica Cod. SUAP 4915, in data 20.04.2020 avente ad oggetto: "Richiesta AUA rinnovo autorizzazione provinciale KR0005 del 27.10.2015";

Dato atto che

- gli endoprocedimenti connessi alla pratica di cui trattasi sono i seguenti:
  - AUA Rinnovo dell'Iscrizione Provinciale delle imprese che effettuano comunicazione di inizio attività per il recupero di rifiuti non pericolosi, di cui agli artt. 214 e 216 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii;
  - Idoneità igienico-sanitaria/notifica impianto produttivo - Dip. Prevenzione ASP;
  - Compatibilità Urbanistica relativamente a vincoli tutori, inibitori e paesaggistico-territoriale – Comunale
  - Autorizzazione alle Emissioni in Atmosfera, di cui all'art. 269 del DLgs 152/06;
- per la fattispecie, l'articolo 7 del DPR 160/2010 impone l'indizione di una **Conferenza di Servizi** per l'esame contestuale dei diversi interessi pubblici sottesi alla realizzazione dell'intervento;

Considerato che

- il Suap del Comune di Crotone in data 11.05.2020 indiceva la Conferenza dei Servizi in modalità asincrona, ai sensi dell'articolo 7 del DPR 160/2010 e degli articoli 14 e seguenti della Legge 241/90;

per ricevuta 25.03.2021

- il Dipartimento Ambiente - Unità Organizzativa Temporanea - Funzioni territoriali/Kr della Regione Calabria, in data 11.05.2020 comunicava che: *"l'attività rientra ai fini delle emissioni in atmosfera, nell'autorizzazione di carattere ordinario ai sensi dell'art. 269 del DLGS 152/06, in quanto le operazioni di lavoro riguardano il trattamento di rifiuti, non contemplato nelle attività in deroga previste dall'art. 272 c. 1,2,3 del DLgs 152/06. La ditta, pertanto dovrà presentare relativa richiesta completa di tutti gli elaborati. Inoltre, affinché questo settore possa dare autorizzazione/parere è necessario acquisire i pareri di ARPACAL e del Comune competente, in particolare quest'ultimo, dovrà esprimersi in merito al R.D. 1265/34 e al DPR 380/01 e ss.mm.ii.".*

- l'**ASP di Crotone** - Dipartimento Tutela della salute e politiche sanitarie di Prevenzione, il 12.05.2020 con nota prot. n. 19485 esprimeva **PARERE:** ***favorevole, con prescrizioni*** (in allegato)***;***

- il Settore Urbanistica e Territorio di questo Comune con nota prot. n. 51266 del 03.09.2020 (in allegato) trasmetteva la **Presa d'atto di attività insalubre di prima classe,** ai sensi del Regio Decreto del 27 luglio 1934, n. 1265 e del D.M. 5 settembre 1994 relativa all'azienda MOSMODE S.A.S. DI CANNAVALE GIUSEPPE & C.;

Preso atto

- che il Settore Ambiente della Provincia di Crotone -Autorità competente per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale, in data 14.10.2020, segnalando l'assenza dei pareri sia per quanto riguarda le emissioni (tale attività rientra, ai fini delle emissioni in atmosfera, nell'autorizzazione di carattere ordinario ai sensi dell'art. 269 del DLgs 152/06 e ss.mm.ii.), sia il parere di conformità urbanistica, ai sensi del DPR 380/01 e ss.mm.ii., chiedeva al Responsabile del SUAP di indire nell'immediatezza, ulteriore Conferenza di Servizi decisoria, in modalità sincrona, invitando gli Enti coinvolti per l'espressione dei pareri di competenza;

- della Conferenza di Servizi decisoria sincrona, ai sensi dell'articolo 14, comma 2 della Legge n. 241/1990, tenutasi in data 19/10/2020, dove **veniva espresso parere favorevole dal Rappresentante del** Settore Urbanistica e Territorio di questo Comune **in ordine alla conformità urbanistica di cui al DPR 380/2000;**

- Che il **Dipartimento tutela dell'Ambiente Settore 4 – Economia Circolare-Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali-Sviluppo sostenibile della Regione Calabria** con nota prot. Generale SIAR n. 0041394 del 01.02.2021 (in allegato), rilasciava **parere favorevole con prescrizioni** per l'adozione dell'Autorizzazione alle Emissioni in Atmosfera di cui all'Art. 269 del d.lgs. n. 152/06, rientrando nei titoli abilitativi dell'AUA DPR 59/13 per l'impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti speciali non pericolosi ubicato nel comune di Crotone nella Località Papaniciaro della Ditta Mosmode SAS; acquisito **il contributo tecnico ARPACAL prot. 2697 del 26.01.2021** (in allegato);

PRESO ATTO

- che la **Provincia di Crotone – Settore Ambiente,** in qualità di autorità competente in materia, ha adottato la **Determinazione Dirigenziale n. 96 il 08.03.2021** (in allegato) relativa all'adozione del Rinnovo Iscrizione al N. 005 KR del Registro Provinciale delle Imprese Recupero Rifiuti non pericolosi, artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., AUA Impresa "MOS.MO.DE. Sas di Giuseppe Cannavale & C.;

- che ai sensi dell'art.4 del DPR n. 59/2013, la medesima autorità ha trasmesso al SUAP del Comune di Crotone in data 08.03.2021, il succitato provvedimento al fine del rilascio del relativo titolo abilitativo;

Dato atto:

- del Certificato del Casellario Giudiziale - CERTIFICATO NUMERO: 4326/2020/R;
- dell'adempimento dei controlli in materia antimafia, RICHIESTA di INFORMAZIONI ai sensi dell'Art. 91 del D.Lgs 06/09/2011, n.159 e successive modifiche ed integrazioni Banca Dati Nazionale Antimafia (B.D.N.A.) Prot. N. PR_KRUTG_Ingresso_0015272_20200623;

Considerato:

- che è decorso il termine previsto dall'art. 92, comma 2, 1° periodo , del D.Lgs. 159/2011 e s.m. e i., senza aver ottenuto le previste informazioni, e quindi il SUAP procede comunque al rilascio della presente autorizzazione, sotto condizione risolutiva in base alla quale, qualora emergesse la sussistenza di una delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all'art. 67 del D.lgs. n. 159/2011, ovvero di tentativi di infiltrazione mafiosa desunti dalle fattispecie previste dall'art. 91, comma 5 e 6, del D.lgs. n. 159/2011come modificato dal D.lgs. n. 218/2012, a carico della Ditta Mosmode S.A.S. di Cannavale Giuseppe & C, si intenderà revocata senza che alla Società spetti indennizzo o rimborso alcuno;

Visti

- tutti i pareri, nulla osta e atti autorizzativi endoprocedimentali;

- la Determinazione dirigenziale della Provincia di Crotone di adozione dell'AUA, in premessa richiamata;

Dato atto che la documentazione tecnica relativa agli endoprocedimenti, connessi alla gestione del procedimento unico richiesto, è stata da parte del SUAP, regolarmente resa disponibile sul Sistema Informatico Regionale del SUAP, agli uffici e agli Enti competenti dal 28.04.2020, richiedendo alle Amministrazioni competenti di compiere le attività amministrative corrispondenti ai procedimenti anzidetti e di pervenire alle conseguenti determinazioni, così compiendo le istruttorie necessarie per la formazione del provvedimento conclusivo del Procedimento Unico;

che sussistono, conseguentemente, le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo del Procedimento Unico, nei termini indicati nel dispositivo che segue;

Fatti salvi gli adempimenti di natura fiscale e ogni ulteriore atto, parere o consenso necessario per l'esercizio dell'attività nel rispetto delle norme vigenti;

Tutto ciò premesso, il Responsabile della Posizione Organizzativa - Settore 2 - Promozione della Città e Servizi Demografici – Servizio 2.1 Attività Produttive, turismo, Sport e spettacolo verificato che sussistano i presupposti di fatto e di diritto per l'adozione di questo provvedimento;

Visti:

- il D.P.R. 13/03/2013 n. 59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35.

- il D.P.R. 06/06/2001, n. 380 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia.

- il D.Lgs. 09/04/2008, n. 81 “Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”;
- il D.Lgs. 26/03/2010, n. 59 Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno.
- il D.P.R. 07/09/2010 n. 160 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sul SUAP , ai sensi dell’art. 38 comma 3 del D.L. 25/06/2008 n. 112 convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 06/08/2008 n. 133 ";
- il Regolamento Regionale approvato con D.G.R. n. 235 del 17/05/2012 “approvazione nuove linee guida per l’organizzazione ed il funzionamento del SUAP”;
- la Legge n° 241 del 7 agosto 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche ed integrazioni;

Ritenuto che:
- l'istruttoria preordinata alla emanazione del presente atto consenta di attestare la regolarità e la correttezza di quest'ultimo ai sensi e per gli effetti di quanto dispone l'art. 147 bis del D.Lgs. 267/2000;
- sussistano i presupposti di fatto e di diritto per l'adozione di questo provvedimento;
- vi è la possibilità di assumere il provvedimento di revoca nelle ipotesi di legge;

Atteso che, con riferimento alla vigente normativa in materia di anticorruzione (*L. n°190/2012 e D.P.R. 62/2013*) non esistono situazioni di conflitto di interesse, limitative o preclusive delle funzioni gestionali inerenti al procedimento oggetto del presente atto o che potrebbero pregiudicare l'esercizio imparziale delle funzioni del responsabile del procedimento che ha svolto funzioni istruttorie e proposto l'adozione del presente atto e del sottoscritto dirigente che adotta l'atto finale;

Visti altresì:
- l’art. 107 del DLgs del 18 agosto 2000 n. 267, che disciplina le funzioni dei responsabili dei settori;
- l’art. 183 del DLgs del 18 agosto 2000 n. 267, che disciplina le procedure di assunzione delle prenotazioni e degli impegni di spesa;
- l’’art. 151 DLgs del 18 agosto 2000 n. 267, che disciplina l’apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria;

Visti
- il decreto sindacale n. 60 del 13.09.2019 di conferimento dell’incarico di Dirigente ad interim del Settore 2 - “Promozione della Città e Servizi Demografici” all’Arch. Elisabetta Antonia Dominijanni e, in quanto tale dotata delle funzioni, poteri e prerogative proprie dei “Responsabili di settore” come definita dall’art. 107 del TUEL;
-la determinazione dirigenziale n. 395 del 12.03.2021 di conferimento dell’incarico di posizione organizzativa Settore 2 - Promozione della Città e Servizi Demografici – Servizio 2.1 Attività Produttive, turismo, Sport e spettacolo – al dipendente Dott. Lucio Galardo con la quale sono state delegate le funzioni dirigenziali relative al predetto servizio.
- lo Statuto del Comune di Crotone;

DETERMINA

per tutte le motivazioni enunciate in premessa, che si intendono integralmente richiamate:

1. di **prendere atto** della determinazione dirigenziale **n.96 del 08.03.2021** rilasciata dalla **Provincia di Crotone – Settore Ambiente** in qualità di autorità competente in materia, che si allega al presente provvedimento di cui ne diventa, a tutti effetti, parte integrante e sostanziale, avente ad oggetto l'"Adozione Rinnovo Iscrizione al N. 005 KR del Registro Provinciale delle Imprese Recupero Rifiuti non pericolosi, artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., AUA Impresa "MOS.MO.DE. Sas di Giuseppe Cannavale & C.", la quale comprende i seguenti titoli abilitativi:
   - **Iscrizione al Registro Provinciale** delle Imprese che effettuano comunicazione di inizio attività di Recupero Rifiuti non pericolosi, artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.,
   - **Autorizzazione alle emissioni in Atmosfera, di cui all'art. 269** – Parte V- D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
   - **Autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche** potenzialmente inquinate di dilavamento piazzale nell'attiguo canale di scolo confluente nel fiume Esaro, rilasciata dal Settore ambiente della Provincia di Crotone con determinazione dirigenziale reg. gen. n. 99 del 10/03/2017 e confluita AUA n. 10 del 05/04/2017 rilasciata dal SUAP Comune di Crotone di cui al capo II titolo IV della Sezione II della Parte III D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii;
2. di **rilasciare,** pertanto, all'azienda **Mosmode S.A.S. di Cannavale Giuseppe & C,** P.I.V.A.: 01772160790, con Sede Legale:Via Laterza Loc. Papaniciaro – 88900 Comune di Crotone e Sede Operativa: Via Fiume Esaro – Loc. San Giorgio – 88900 Comune di Crotone, Foglio Catastale n. 33 Mappale catastale n. 1037, iscritta al Registro Imprese presso la C.C.I.A.A. di Crotone con numero REA KR -136956 – Amministratore: Giuseppe Cannavale, nato a Torre del Greco (Na) il 04.06.1957 e residente a Crotone in Via Fiume Esaro n. 34 C.F.:CNNGPP57H04L259U, il **Provvedimento unico finale di Autorizzazione Unica Ambientale-A.U.A. ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n. 59 e ss.mm.ii. per il Rinnovo dell'Iscrizione al n. 0005 KR del Registro Provinciale delle Imprese Recupero Rifiuti non pericolosi, artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., AUA Impresa "MOS.MO.DE. Sas di Giuseppe Cannavale & C.,** conformemente al provvedimento con prescrizioni, adottato dalla **Provincia di Crotone – Settore Ambiente,** in qualità di autorità competente in materia, giusta **determinazione dirigenziale n.96 del 08.03.2021** avente ad oggetto **"Adozione Rinnovo Iscrizione al N. 005 KR del Registro Provinciale delle Imprese Recupero Rifiuti non pericolosi, artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., AUA Impresa "MOS.MO.DE. Sas di Giuseppe Cannavale & C.", il cui contenuto e le relative prescrizioni sono contenuti nella suddetta determinazione** che si allega alla presente, quale parte integrante e sostanziale e le cui motivazioni si richiamano *per relationem;*
3. **di dare atto che la presente autorizzazione è soggetta al rispetto di tutte le prescrizioni generali imposte dalle vigenti norme e dai pareri/autorizzazioni rilasciati dalle Amministrazioni competenti richiamate in premessa, nonché di ogni altra disposizione di legge applicabile;**
4. che il presente provvedimento rimarrà privo di ogni effetto giuridico (anche mediante provvedimenti delle singole autorità competenti) nei casi previsti dalle vigenti disposizioni normative e, comunque, nel caso in cui venisse meno anche uno solo dei requisiti che hanno consentito il rilascio dello stesso;

5. di dare atto che il presente provvedimento è comunque adottato sulla base delle dichiarazioni, autocertificazioni ed attestazioni prodotte dall'impresa richiedente, che saranno oggetto di verifica e controllo da parte delle Amministrazioni competenti, e in caso di dichiarazioni mendaci potranno portare alla applicazione dei provvedimenti di decadenza dai benefici conseguiti;
6. che decorso il termine previsto dall'art. 92, comma 2, 1° periodo , del D.Lgs. 159/2011 e s.m. e i., senza aver ottenuto le previste informazioni, di procedere comunque al rilascio della presente autorizzazione, sotto condizione risolutiva in base alla quale, qualora emergesse la sussistenza di una delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all'art. 67 del D.lgs. n. 159/2011, ovvero di tentativi di infiltrazione mafiosa desunti dalle fattispecie previste dall'art. 91, comma 5 e 6, del D.lgs. n. 159/2011come modificato dal D.lgs. n. 218/2012, a carico della Ditta Mosmode S.A.S. di Cannavale Giuseppe & C, si intenderà revocata senza che alla Ditta spetti indennizzo o rimborso alcuno;
7. Di trasmettere, anche a mezzo di portale SUAPCalabria, il presente provvedimento ai sotto elencati Enti al fine dei compiti di vigilanza e controllo di competenza:

- **al Prefetto di Crotone;**
- **al Sindaco del Comune di Crotone;**
- **al Presidente della Provincia di Crotone;**
- **alla Sez. Regionale dell'Albo Gestori Ambientali, c/o la CCIAA di Crotone;**
- **all'ARPACAL Dipartimento provinciale di Crotone;**
- **all'UOS Salute e Ambiente dell'ASP di Crotone;**
- **ISPRA Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale- catasto telematico Roma;**

1) di rendere disponibile all'impresa richiedente, il presente provvedimento sul Sistema Informatico Regionale SUAP;
2) di dare atto che:

- i dati di cui al presente procedimento amministrativo, ivi compreso il presente atto, sono trattati nel rispetto delle norme sulla tutela della privacy, di cui al Dlgs. 30 giugno 2003 n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali (pubblicato nella Gazz. Uff. 29 luglio 2003, n. 174, S.O);
- i dati vengono archiviati e trattati sia in formato cartaceo sia su supporto informatico nel rispetto delle misure minime di sicurezza;
- l'interessato può esercitare i diritti di cui al citato Codice presentando richiesta direttamente presso lo Sportello Unico delle Attività Produttive;
- il presente atto è contestabile per contenuti propri o per eventuali illegittimità derivate dai pareri/atti in esso contenuti. Oltre al ricorso giurisdizionale (al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni) l'interessato o altri soggetti legittimati (eventuali contro–interessati), qualora si ritenessero lesi nei propri diritti ed interessi, possono comunque chiedere chiarimenti e presentare scritti e memorie allo scrivente Sportello Unico;

3) di attestare la regolarità e la correttezza del presente atto ai sensi e per gli effetti di quanto dispone l'art. 147 bis del D.Lgs. 267/2000;

La presente determinazione è pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Crotone ai sensi dell'art. 8 del vigente Disciplinare approvato con delibera G.C. nr. 61 del 07.03.2013, integrata con successiva delibera G.C. nr. 59 del 13.03.2014.

Il file della presente determinazione verrà pubblicato sul sito e trasmesso all'URP per opportuna conoscenza.

Crotone, lì 25/03/2021

Il Dirigente
P.O. con delega - Dott. Lucio Galardo

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet per il periodo della pubblicazione. L'accesso agli atti viene garantito ai sensi e con le modalità di cui alla L. 241/90, come modificata dalla L. 15/2005, nonchè al regolamento per l'accesso agli atti.

Visto di regolarità tecnica

sulla determinazione in oggetto si attesta ai sensi dell'art. 147-bis, comma 1, del D.lgs 267/2000 la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

Il Dirigente
P.O. con delega - Dott. Lucio Galardo